

## Agroenergie: incentivo a 28 centesimi

Il 9 luglio il Senato ha dato il via libera definitivo alla legge "Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia", che contiene le tanto attese modifiche alla legge finanziaria 2008. La tariffa onnicomprensiva, per tutti gli impianti di biogas di potenza inferiore a 1 MW, viene portata a 28 centesimi per kWh, eliminando ogni riferimento alla filiera corta e superando così la necessità di attendere ulteriori decreti attuativi: l'incentivo è pertanto immediatamente applicabile.

A pagina 3

## Congiuntura. In calo le imprese agricole

Secondo il Rapporto sulla congiuntura del settore agroalimentare regionale elaborato da Veneto Agricoltura, nel 2008 il numero di imprese agricole attive iscritte al Registro delle Imprese della Cciaa del Veneto è ulteriormente diminuito, attestandosi a circa 81.600 aziende, in calo del 3,3% rispetto all'anno precedente. In flessione anche il numero di addetti in agricoltura, che rappresentano il 2,8% del totale degli occupati di tutti i settori produttivi. Gli occupati agricoli nel Veneto sono scesi di oltre 12.000 unità, attestandosi su circa 61.000 addetti, con una flessione del 17% rispetto al 2007.

Alle pagine 6 e 7



## Fiera del mais a Trecenta

Anche quest'anno a Trecenta si terrà la Fiera del mais. Giunta alla sesta edizione, la manifestazione si svolgerà in due fine settimana consecutivi dal 24 al 27 luglio e dal 31 luglio al 2 agosto e sarà occasione di confronto e dibattito sui temi della filiera, della ricerca, della politica agricola comunitaria e internazionale, con esponenti del mondo agricolo, dell'industria e i rappresentanti politici regionali ed europei. Oltre ai convegni, una vasta area espositiva con circa 30 aziende. Immane l'area dedicata alle degustazioni.

# il Polesine

Poste Italiane Spa - Sped. in a.p. • D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Rovigo • Anno LXV • Nr. 7 • Luglio 2009

Giornale degli agricoltori e degli interessi economici della provincia di Rovigo

### Il conto deposito

di Stefano Casalini  
presidente Confagricoltura Rovigo



I consorzi agrari, in un articolo di Agrisole (n. 18, 8-14 maggio 2009), analizzano l'esperienza mercantile dell'annata 2008-2009. In questo articolo si tende ad incolpare il sistema del conto deposito per i prezzi bassi del grano tenero, duro e del mais durante i mesi invernali e primaverili, come se la causa della diminuzione delle quotazioni risiedesse proprio nel fatto di non aver immesso sul mercato del prodotto.

Ma secondo la più elementare legge di mercato, i prezzi diminuiscono quando l'offerta è superiore alla domanda, non il contrario! A questo punto ci si chiede: perché i prezzi dei cereali in maggio, dopo tanti mesi di ribassi e stagnazione, sono improvvisamente aumentati nel giro di quattro settimane fino a raggiungere, come nel caso del mais, il prezzo di 160 euro a tonnellata per poi ridiscendere? Forse qualcuno sapeva che, entro il 30 aprile, molti consorzi avrebbero chiuso i conti deposito: l'articolo di Agrisole lo testimonia chiaramente.

Se tutti coloro che detenevano i cereali in conto deposito non avevano venduto importanti quantità di cereali fino all'ultimo momento (30 aprile), nel mese di maggio avrebbe dovuto esserci una offerta abbondante sul mercato. Curiosamente, è avvenuto il contrario. E quindi, poiché vigeva l'obbligo per molti agricoltori di cedere il prodotto entro il 30 aprile, chi ha venduto a prezzi rialzati nel mese di maggio? Non certo tutti quegli agricoltori che conservano il loro prodotto in conto deposito presso importanti strutture consortili!

Continua a pagina 2 ▶

Colpito da infarto il 12 luglio il responsabile dell'ufficio zona Confagricoltura di Fiesso

## Gino Bononi ci ha lasciato

È andato in pensione solo un anno fa, dopo trentacinque anni trascorsi lavorando con dedizione e impegno per la nostra associazione, con la quale comunque non ha mai smesso di collaborare, fino all'ultimo. Gino Bononi (65 anni) era un uomo generoso e appassionato, gentile d'animo, premuroso, gran lavoratore sempre disponibile.

Ma il suo cuore grande si è fermato all'improvviso, e lui se n'è andato in una domenica d'estate, dopo l'ultimo inno cantato alla messa con gli amici della corale polifonica "San Carlo Borromeo" di Fiesso, il suo paese.

La sua scomparsa lascia un vuoto

enorme: con lui se ne va un pezzo di storia della nostra organizzazione, perché Gino, con la sua inesauribile energia, il piglio brioso e l'inesauribile voglia di fare ha dato un'impronta indimenticabile all'ufficio zona di Fiesso. Stimato e ben voluto dagli agricoltori - ai quali ha sempre dato prova di professionalità e disponibilità durante tutta la sua carriera lavorativa - e agricoltore egli stesso - Bononi dal 1975 era responsabile dell'ufficio zona di Fiesso Umbertiano, il paese nel quale viveva con la moglie Maria Grazia e le due figlie Sara di 23 e Silvia di 21 anni.

### La chiesa della Natività di Beata Vergine Maria gremita dai compaesani per l'ultimo saluto

A Fiesso Gino è stato consigliere di maggioranza dal 1995 al 1999, e poi consigliere di opposizione fino al 2007. Le sue doti di umanità e il

suo interesse per il sociale lo avevano portato inoltre a svolgere una intensa attività nel volontariato parrocchiale. Versatile ed estroso, alla passione per il canto univa quella per la pittura.

Da pochi giorni era stato chiamato a far parte del collegio dei sindaci del Sindacato pensionati di Confagricoltura Veneto, incarico che naturalmente aveva accettato con entusiasmo.

Sempre lieto d'umore, e scherzoso, allegro: impossibile non volergli bene! Gino Bononi sarà sempre ricordato con tanto affetto e stima dai colleghi e dai dirigenti di Confagricoltura Rovigo, ancora increduli... ciao Gino!



Gino Bononi con la collega Paola Zerbinati



Con il direttore Massimo Chiarelli e il presidente Stefano Casalini

### Confagricoltura Rovigo • Numeri diretti

<b>Direzione</b> Chiarelli dott. Massimo	0425.204413	<b>Servizio tecnico economico</b> Verzolla geom. Mario	0425.204436	Mantovani rag. Daniela	0425.204409
		Zen rag. Fabrizia	0425.204415	Tomanin Roberto	0425.204409
<b>Servizio organizzativo</b> Stocco Marco	0425.204404	<b>Servizio economico ambientale e CAA</b> Borgato dott. Chiara	0425.204433	<b>CAAF e Servizio sindacale</b> Barbierato Maria Grazia	0425.204421/10
Registro imprese	0425.204401	Viviani p.a. Giuseppe	0425.204432	Giuliotto rag. Rossana	0425.204421/10
Ufficio stampa	0425.204405	Cichella geom. Michele	0425.204427	<b>Patronato ENAPA</b> Zerbinati rag. Paola	0425.204422
Rosa dott. Luisa	0425.204411	<b>Servizio fiscale</b> Canal dott. Luigi	0425.204423	Giuliotto rag. Rossana	0425.204425
Centralino	0425.204411	Bortoloni rag. Massimo	0425.204423	<b>Orario estivo</b>	
Rudian Daniele	0425.204417	Viviani Anna Maria	0425.204423	Tutti gli uffici dell'associazione fino al prossimo venerdì 11 settembre osserveranno l'orario estivo dalle 8 alle 14. Gli uffici rimarranno inoltre chiusi dal 10 al 14 agosto 2009.	
<b>Centro elaborazione dati</b> Boldrin p.i. Maurizio	0425.204417	Trevisan dott. Simonetta	0425.204423		
<b>Servizio amministrativo</b> Alovisaro rag. Carlo	0425.204406	<b>Servizio paghe</b> Destro rag. Gregorio	0425.204409		
Fantato Maria Grazia	0425.204420				

# Assemblea generale di Confagricoltura

L'Assemblea generale di Confagricoltura si è tenuta il 9 luglio 2009 a Roma a Palazzo Della Valle. In primo piano i temi della crisi economico-finanziaria, con la richiesta al Governo di interventi specifici per incentivare la ripresa dei settori produttivi agricoli. Le richieste emerse (interventi sul fronte del credito e della previdenza, estensione delle misure previste dalla "Tremonti ter" anche alle imprese agricole) sono state presentate il 14 luglio dal presidente Federico Vecchioni all'incontro con il Governo per la presentazione del Dpef. Riportiamo una sintesi dell'intervento di Vecchioni all'Assemblea.

## Agricoltura centrale e G8

È ormai assodato da tutti gli indicatori economici e sociali che il settore agricolo costituisce un perno della strategia di crescita nei prossimi anni. Per questo noi sosteniamo la creazione di un'agricoltura efficace e sostenibile. Siamo perfettamente in linea con le indicazioni che vengono dal G8: i 12 miliardi di dollari che i "Grandi" intendono destinare nei prossimi tre anni al settore primario vanno indirizzati su infrastrutture, logistica, tecnologia e ricerca, migliorando il sostegno allo sviluppo dell'agricoltura, che negli ultimi anni ha invece subito una contrazione nelle disponibilità delle risorse. Anche il recente G8 agricolo voluto dal ministro Zaia ha richiamato a maggiori sforzi verso l'evoluzione degli obiettivi di produzione e questa strada, che oggi può aiutare la sopravvivenza di milioni di persone, è anche quella per garantire loro il diritto alla qualità del cibo.

## Enciclica

Benedetto XVI, nell'Enciclica "Caritas in Veritate", sottolinea come "Senza forme interne di solidarietà e di fiducia reciproca il mercato non può pienamente espletare la propria funzione economica ed oggi è questa fiducia che è venuta a mancare e la perdita della fiducia è una perdita grave". Al contrario degli avventurismi di un certo tipo di finanza perversa, l'agricoltura italiana coniuga tradizione e innovazione, incarna i valori del merito, dell'etica del lavoro, della centralità dell'individuo e del rispetto dell'ambiente. Il Pontefice avverte: "E' interesse del mercato promuovere emancipazione, ma per farlo veramente non può contare solo su se stesso, perché non è in grado di produrre da sé ciò che va oltre le sue possibilità. Esso deve attingere energie morali da altri soggetti, che sono capaci di generarli". Ed è questo il nostro obiettivo di più alto respiro: declinare la sostenibilità dell'agricoltura secondo il bilanciamento dei principi sociali ed economici.

## Crisi

Ottobre sarà il mese della verità per le nostre imprese, che sinora hanno sostenuto il Paese in crisi con la loro anticiclicità. In un panorama economico



Federico Vecchioni

indiscutibilmente difficile nonostante i vari cenni di ripresa l'agricoltura ha fatto da diga, dando un contributo essenziale al Pil, contenendo l'inflazione e dando un sbocco occupazionale importante a molte migliaia di italiani che si sono trovati senza lavoro (il settore impiega nel Paese circa un milione e mezzo di persone). Senza dimenticare le ulteriori valenze del settore primario a soccorso dell'economia, con l'impegno nella produzione energetica. Noi, dunque, abbiamo fatto da argine alla congiuntura e lo faremo ancora, finché ne avremo le forze. Il primo trimestre 2009 ha confermato il trend del settore che registra una situazione di stabilità del valore aggiunto (+0,1%), rispetto ad un calo tendenziale del Pil del 6% e dell'industria di oltre il 14%. Anche se questa variazione costituisce comunque una frenata rispetto al precedente andamento positivo della nostra agricoltura: il valore aggiunto è infatti pur sempre diminuito nel primo trimestre 2009 rispetto all'ultimo trimestre del 2008. Ma la nostra capacità di tenuta non è senza limiti: secondo un'indagine tra i nostri associati ottobre si presenta come la linea rossa al di là della quale si entra nelle ombre del rischio liquidità e del rischio patrimoniale. E va ricordato a chiare lettere che i nostri imprenditori agricoli hanno tutto il patrimonio investito nelle aziende - che non delocalizzano - e quindi hanno tutte le carte in regola per chiedere la massima fiducia alle banche (gli impieghi attivi degli agricoltori superano i 37 miliardi di euro).

## Competitività

I costi di produzione aumentano, mentre export e consumi interni si contraggono. In due parole: le spese salgono e gli incassi scendono, una formula tanto semplice da enunciare quanto micidiale per qualunque impresa. A ciò si aggiunge che, come troppo spesso accade, non abbiamo i mezzi per confrontarci ad armi pari con i nostri competitori, anche se partner all'interno dell'Unione Euro-

**Vecchioni:**  
"La 'Tremonti ter' va nella giusta direzione, ma deve essere estesa al mondo agricolo per determinare una ricaduta reale sulle nostre imprese"

pea. La Francia, ad esempio, sostiene con centinaia di milioni di euro la sua agricoltura. Può l'Italia essere da meno? Credo proprio di no. Quindi, come il governo è intervenuto per dare sostegno all'industria con il decreto Tremonti, così bisogna modulare l'intervento anche per dare ossigeno alle imprese agricole che, ad oggi, restano in gran parte tagliate fuori dai provvedimenti dell'esecutivo per il rilancio dell'economia. Se le cose rimanessero così sarebbe un grave errore, visto il contributo fondamentale alla ripresa che il settore può dare. Ci rendiamo conto di quanto la coperta sia corta e che è più facile traghettare l'agricoltura nel pacchetto generale di misure anticrisi, piuttosto che trovare fondi ad hoc. Il decreto del ministro dell'Economia è una buona base per dare le giuste premesse alla ripresa, ma non deve dimenticare l'agricoltura. Per questo chiediamo che il settore primario venga incluso nella "Tremonti ter", perché a pieno titolo parte essenziale dell'economia del Paese.

## Europa

Il bilancio Ue è insufficiente e quindi l'Italia deve essere abile nel segnalare tempestivamente a Bruxelles le sue priorità. Paradossalmente la Commissione spinge sul dirigismo e diminuisce i fondi a disposizione. Noi siamo pron-

## Credito e previdenza

Interventi sul fronte del credito e della previdenza, estensione delle misure previste dalla "Tremonti ter" anche alle imprese agricole. Sono queste le richieste avanzate dal presidente Federico Vecchioni all'incontro con il Governo per la presentazione del Dpef. "C'è un problema di liquidità - ha detto Vecchioni - che esploderà inevitabilmente dopo l'estate. Per questo è necessario dare alle aziende la possibilità di ristrutturare i mutui e di sospendere temporaneamente i pagamenti nei confronti delle banche." È considerato che una delle maggiori criticità risiede nel reperimento delle risorse da parte degli istituti di credito, Confagricoltura ipotizza una garanzia dello Stato su queste operazioni e la possibilità per la banca finanziatrice di approvvisionarsi in via speciale a costi più bassi. Il risultato sarebbe l'applicazione di un tasso per l'impresa inferiore a quello di mercato, senza un eccessivo esborso da parte dello Stato. Il presidente Vecchioni ha chiesto inoltre di estendere alle imprese agricole che determinano il reddito su base catastale le misure previste dalla "Tremonti ter" per la detassazione degli utili reinvestiti. Per quanto riguarda gli oneri sociali, Confagricoltura valuta necessario, rendere strutturali le agevolazioni contributive a favore delle imprese agricole che operano in zone montane e svantaggiate (in scadenza a fine anno). Altrettanto necessario è introdurre specifiche misure di alleggerimento del costo del lavoro per le imprese agricole ubicate nelle aree non agevolate del centro-nord, mediante l'estensione della cosiddetta "riduzione del cuneo fiscale" agli operai agricoli a tempo determinato con garanzia occupazionale minima di 100 giornate annue.

Circa il fondo di solidarietà nazionale, una delle richieste più urgenti di Confagricoltura, il ministro Zaia ha annunciato che sarà inserito nel decreto anticrisi, permettendo così agli agricoltori di avere una copertura assicurativa sulle colture, nella consapevolezza di ottenere un sostegno sui premi.

ti a fare la nostra parte a fianco della buona politica, per dare nuovi spazi all'agricoltura. Dal "Doha round" ci vengono le opportunità per bilanciare rischi e opportunità della globalizzazione. Superare la crisi rilanciando la competitività è quindi una scommessa per il nostro sistema agroalimentare e per il nostro Paese perché la domanda dei Paesi in via di sviluppo ed emergenti potrebbe essere "catturata" dai Paesi nostri competitor... va infatti ribadito che i consumi interni, complice la difficile congiuntura, dovrebbero rimanere stabili se non flettere ancora, mentre i principali mercati di sbocco del nostro agroalimentare sono nell'area del pianeta meno dinamica sul fronte della domanda, sia perché rappresentata da mercati già saturi, sia perché maggiormente colpiti dalla recessione.

## Interno

Va assolutamente sancito il definitivo ingresso dell'agricoltura nell'economia del Paese (che non è una "rinazionalizzazione", ma un aggancio alle misure economiche generali) altrimenti il settore rischia di non essere più alimentato. Quindi abbiamo visto giusto quando abbiamo optato per scelte orizzontali: la possibilità di essere recuperati da Tremonti sta nel fatto che noi ci muoviamo nel contesto dell'economia. Detto questo, vanno rinforzate le strutture al servizio dell'agricoltura per rilanciare l'export, rendendosi conto che la qualità non può essere un'esperienza sensoriale,

ma un parametro ben definito, così come il legame con il territorio non è un fatto meramente produttivo, ma ambientale. Quindi: meno denominazioni e più mercato, meno tavoli e più proposte operative.

## Proposte e richieste

Operare per dare all'agricoltura italiana maggiore liquidità attraverso:  
1. la ristrutturazione del debito con opportune garanzie, anche usando la fetta del prestito erogato ai partner Ue dalla Bce;  
2. l'anticipo sulla Pac;  
3. interventi per alleggerire gli oneri previdenziali e quelli burocratici, uniti ad un profondo riorientamento della destinazione dei fondi disponibili per il sistema agricolo nazionale. Ugual attenzione deve essere data alla tutela dei nostri prodotti agroalimentari con l'istituzione di un "Marchio Italia", favorendo nel contempo al massimo le sinergie tra agricoltura e Gdo, perché c'è da sperimentare al più presto una filiera tutta nuova.

## Il conto deposito

▶ Continua da pagina 1

L'agricoltore è un imprenditore, e come tale reagisce al mercato. Se non ottiene prezzi vantaggiosi dai propri prodotti, l'anno successivo tenderà a non produrre più quei prodotti, riducendo le superfici investite. È così che si sono verificate le forti riduzioni di ettari seminati a mais nel 2009, poiché questo cereale è stato fortemente penalizzato dal mercato. Se consideriamo poi l'andamento stagionale sfavorevole, è facile ipotizzare una minore pressione dell'offerta nel prossimo futuro.

Tutti questi fatti suggeriscono alcune considerazioni:

1. Il conto deposito non può essere la causa della riduzione dei prezzi,

perché è, invece, un utile mezzo per dosare l'immissione di merce sul mercato.

2. Gli agricoltori non speculano, ma cercano di guadagnare il dovuto.
3. Se un imprenditore agricolo non fa bilancio, cambia coltivazione e l'industria dovrà approvvisionarsi altrove o delocalizzare i propri stabilimenti.
4. L'industria ricerca un approvvigionamento continuo di merce; per garantirsi questo, deve pagare un premio, oltre il listino prezzi.
5. Sono necessari accordi interprofessionali tra raccoglitori, agricoltori e industria per valorizzare i prodotti agricoli e assicurarne la trasformazione, come auspicato dal nuovo



presidente di Italmopa, Sacco.  
6. Se i conti deposito continueranno a essere demonizzati o snaturati, gli agricoltori potrebbero dotarsi di magazzini propri, svincolati an-

che da chi dice di volerli tutelare! Tanto peggio, tanto meglio!

**Stefano Casalini**  
Presidente di Confagricoltura Rovigo

## il Polesine

Anno LXV • N. 7 • Luglio 2009

Editore:  
**Agricoltori Srl** - Rovigo  
Direttore responsabile:  
**Luisa Rosa**  
Direttore:  
**Massimo Chiarelli**  
Redazione:  
**Luisa Rosa**

**Direzione, redazione e amministrazione:**  
Piazza Duomo 2 - 45100 Rovigo  
Tel. 0425.204411 - Fax 0425.204430  
E-mail: redazione@agriro.eu  
info@agriro.eu

Progetto grafico:  
**Ideal Look • Rovigo**

Stampa:  
**Stampe Violato**  
Bagnoli di Sopra - Padova

Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB Rovigo

Registro della stampa Tribunale di Rovigo n. 39/53 in data 10.03.1953 Roc 10308 del 29.08.2001

Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

■ L'Agenzia delle entrate fornisce alcuni chiarimenti in merito al fotovoltaico

# Produzione di elettricità e agricoltura

L'Agenzia delle entrate con la circolare n. 32/E del 6 luglio 2009 ha provveduto ai necessari chiarimenti in merito al trattamento fiscale della produzione e cessione di energia elettrica e calorica da parte degli imprenditori agricoli.

Viene riconfermato che la produzione e cessione di energia elettrica e calorica da fonti rinnovabili agroforestali con prodotti ottenuti prevalentemente dal fondo è a pieno titolo attività connessa ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile e quindi i soggetti che la attuano determinano la tassazione su base catastale (reddito agrario).

I soggetti interessati sono:

- persone fisiche, le società semplici e gli enti non commerciali che esercitano l'attività agricola di cui all'articolo 2135 del codice civile;
- le società di persone (Snc e Sas), le società a responsabilità limitata e le società cooperative che rivestono la qualifica di società agricola e optano per la determinazione del reddito su base catastale.

La produzione di energia da fonte fotovoltaica, a differenza di quella derivante da fonti agroforestali, non richiede l'utilizzazione di prodotti provenienti dal fondo, ma necessita dell'installazione di pannelli fotovoltaici in grado di convertire le radiazioni solari in energia elettrica o calorica. Questo tipo di produzione prescinde infatti dalla coltivazione del fondo, del bosco o dall'allevamento di animali; ciò nonostante, trattandosi di attività agricola "connessa", seppur atipica, presuppone comunque un collegamento con l'attività agricola tipica, caratterizzata dalla presenza di un'azienda con terreni coltivati e distinti in catasto con attribuzione di reddito agrario.

Inoltre: i terreni di proprietà dell'imprenditore devono essere condotti dall'imprenditore stesso ed essere ubicati

nello stesso comune nel quale è collocato il sito fotovoltaico o in comuni limitrofi.

Ma quali sono i necessari criteri di connessione con l'attività agricola affinché la produzione di energia elettrica da pannelli fotovoltaici possa considerarsi pienamente attività agricola connessa, e quindi determinare su base catastale il proprio reddito?

È stato il ministero per le Politiche agricole e forestali a indicare all'Agenzia delle entrate quali parametri adottare per qualificare la produzione in questione come produttiva di reddito agrario o di reddito d'impresa. E quindi:

- la produzione di energia fotovoltaica fino a 200 KW, prodotta da un'impresa agricola rientra nel reddito agrario;
- la produzione eccedente i 200 KW, è agricola solo se sussiste almeno uno dei seguenti 3 requisiti:

1. l'energia prodotta deriva da impianti integrati architettonicamente su strutture aziendali esistenti;

2. il volume d'affari dell'attività agricola deve essere superiore al volume d'affari della produzione di energia fotovoltaica eccedente i 200KW;

3. entro il limite di 1 MW per azienda, per ogni 10 KW di potenza installata in più rispetto ai 200 KW, l'imprenditore deve dimostrare di detenere almeno un ettaro di terreno utilizzato per l'attività agricola (in sostanza per produrre 1 MW di energia bisogna coltivare 80 ettari di terreno per avere diritto a dichiarare il reddito agrario).

Pertanto la produzione e la cessione di energia da fotovoltaico da parte di produttori agricoli è sempre produttiva di reddito agrario per la parte generata dai primi 200 KW di potenza nominale installata, mentre se generata da impianti di potenza superiore ai 200 KW, l'energia prodotta in eccesso è produttiva di reddito agrario solo se ricorre uno dei requisiti richiamati in precedenza.

La circolare fornisce poi alcune indicazioni di carattere tecnico, sempre di natura fiscale. In merito al trattamento fiscale della tariffa incentivante (prevista per l'energia prodotta mediante conversione fotovoltaica della fonte solare ed erogata dal Gestore del sistema elettrico, Gse, per un periodo di 20 anni al fine di garantire un'equa remunerazione dei costi di investimento e di esercizio), la circolare ricorda che è irrilevante se il percettore è un soggetto titolare di reddito agrario come precedentemente definito, mentre è rilevante se è percepito da soggetto titolare di reddito d'impresa ed è da qualificare come contributo in conto esercizio. In quest'ultimo caso l'erogazione è soggetta anche alla ritenuta d'acconto del 4%.

La tariffa incentivante, infine, è esclusa dal campo di applicazione dell'Iva. Per l'Iva viene confermato che il trasferimento dei certificati verdi (titoli emessi dal Gse a favore dei produttori di energia da fonti rinnovabili che certificano la quantità e la qualità di energia prodotta) è assoggettato all'aliquota Iva del 20%.

Per quanto riguarda le imposte dirette, gli introiti derivanti dalla cessione di certificati verdi rientrano nel reddito agrario per i soggetti titolari di reddito catastale, mentre per il soggetto che produce energia oltre i limiti indicati, e che dichiara reddito d'impresa, i proventi derivanti dalla cessione dei certificati verdi costituiscono plusvalenze.

La cessione di energia elettrica è assoggettata ad aliquota del 20%, tranne nei casi previsti dal punto 103) della Tab. A, parte III del DPR 633/72 (cessione di energia è effettuata per uso domestico, uso di imprese estrattive, agricole e manifatturiere eccetera). Infine per quanto riguarda l'Irap, la cessione di energia elettrica da parte dei soggetti rientranti nei limiti del reddito agrario sconta l'aliquota del 1,9%, e la cessione di energia elettrica da parte di soggetti con reddito d'impresa sconta l'aliquota del 3,9%.



## Due risultati importanti per le agroenergie

Confagricoltura esprime soddisfazione per l'approvazione al Senato, in via definitiva, dell'articolo 42 del disegno di legge 1195-B "Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia", che fissa a 28 centesimi/kwh la tariffa omnicomprensiva per la produzione di energia elettrica da biomasse e biogas.

Finalmente si dà completa attuazione agli incentivi per le agroenergie introdotti dalle leggi 222/07 e 244/07. Ciò darà nuovo slancio agli investimenti nel settore, favorendo il raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni stabilite dal protocollo di Kyoto, nonché dei più ambiziosi obiettivi europei al 2020.

L'incentivo, insieme alla conferma della cumulabilità, rappresenta una grande opportunità per gli imprenditori agricoli per diversificare l'attività produttiva, fermo restando che l'attività principale dell'azienda agricola sarà sempre quella di produrre per il settore agroalimentare.

A questo risultato si affianca la recente circolare 32/E del 6 luglio 2009 dell'Agenzia delle entrate che, in attuazione della Finanziaria 2007, ha definito i criteri per considerare la produzione di energia fotovoltaica e da biomasse come attività connessa all'azienda agricola.

In pochissimi giorni è stato portato a compimento, con il supporto dei ministeri delle Politiche agricole, dello Sviluppo economico, dell'Ambiente e dell'Agenzia delle entrate, un lungo e faticoso lavoro che sicuramente produrrà effetti positivi su tutto il settore agricolo.

Agrimacchine Polesana s.a.s  
**BRAGA UGO & C.**

# PRENDILI!!!

## POWERFARM 90 DT

### Landini

## LANDPOWER 125 TECHNO



- MOTORE 4 CILINDRI TURBO PERKINS 4400 cc EURO 3
- CABINA + ARIA CONDIZIONATA + SEDILE PNEUMATICO
- CAMBIO 24+12 INVERSO - 40 KMh
- 4 DISTRIBUTORI A 8 VIE CON JOYSTICK
- 2 CILINDRI SUPPLEMENTARI AL SOLLEVATORE
- KIT 7 ZAVORRE DA 36 KG
- RUOTE 16.9 R34 - 13.6 R24



- MOTORE 6 CILINDRI TURBO IVECO 6728 cc EURO 3
- CAMBIO 36+36 INVERSO/SUPERIDUTTORE/40 KMh
- 3 DISTRIBUTORI AUSIL. A 6 VIE
- GOMME 520/70R38 - 420/70R28
- 10 ZAVORRE DA KG 42

€ **26.900,00** + IVA  
solo fino al 31 agosto 2009

€ **35.900,00** + IVA  
solo fino al 31 luglio 2009

**FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI!!!  
CREDITO AGRARIO TASSO FISSO  
5 ANNI - IVA COMPRESA**

Per Informazioni: 348 7314735 Ugo Braga - 339 3321772 Mario Bedon  
Sito: [www.agrimacchinepolesana.it](http://www.agrimacchinepolesana.it) - E-mail: [agrimacchine@libero.it](mailto:agrimacchine@libero.it)  
**BOSARO (RO) - Via 1° Maggio, 231 - Tel. 0425 34318 - Fax 0425 410187**

# Ortofrutta polesana tra alti e bassi

I mercati ortofrutticoli di Lusia e Rosolina commercialmente hanno rispecchiato la realtà nazionale, con alcuni distinguo in relazione alla stagionalità del prodotto commercializzato. Nel complesso comunque non vi sono stati grossi problemi di commercializzazione, fatta salva la diminuzione delle quotazioni per una buona parte dei prodotti.

Il prodotto commercializzato è stato di 53.703 tonnellate in totale, con un decremento sul 2007 di 880 tonnellate.

Il mercato di Rosolina ha registrato un decremento di 736 tonnellate (-4%); il mercato di Lusia è risultato sostanzialmente stabile, con un decremento di 143 tonnellate.

Sul fronte dei prezzi, a Lusia si sono avuti incrementi percentuali variabili dal 5% al 33% e decrementi variabili dal 5% al 37%. Tali oscillazioni hanno interessato anche le lattughe, con segni che vanno da un +1% ad un -13%; su sei tipologie commercializzate una solamente ha registrato un lieve incremento di prezzo. Al mercato di Rosolina si sono avuti incrementi di prezzo tra 2% e 51% e decrementi variabili dal 5% al 57%; in particolare per il radicchio rosso di Chioggia si sono registrati, dato il perdurare della crisi della domanda del prodotto invernale, solo decrementi oscillanti tra il 27% e il 62%. Il valore complessivo trattato, di 29.710.957 euro, risulta così suddiviso: il Mercato di Lusia passa dai 30.174.247 euro del 2007 ai 23.740.602 del 2008 (- 6.433.645 euro, - 21%); quello di Rosolina dai 6.728.076 euro del 2007 ai 5.970.355 del 2008 (- 757.721 euro, -11%).

## Conferimenti

Il grafico a pagina 5 riporta il confronto tra le tonnellate conferite mensilmente negli anni 2007 e 2008: per 8 mesi su 12 i prodotti commercializzati nel 2008 sono stati inferiori rispetto al 2007. I rimanenti quattro mesi con situazione opposta non hanno compensato la minore quantità introdotta, tanto che complessivamente nel 2008 sono state commercializzate 879 tonnellate in meno.

**Rosolina.** I diversi eventi meteorologici avversi hanno determinato conseguenti flessioni delle tonnellate commercializzate dagli operatori del Mercato (-736). A questo risultato hanno contribuito diversi prodotti tra quelli conferiti: radicchi, barbabietole rosse, cipolle bianche, pomodoro, angurie, meloni e zucche; positivo è risultato invece il bilancio delle patate. I mesi con segno negativo rispetto al 2007 sono marzo, aprile, maggio, luglio, agosto, ottobre, novembre e dicembre. I rimanenti quattro hanno visto un bilancio positivo sul 2007.

Accentuato il calo della domanda, specie nel secondo semestre, sia per le minori disponibilità economiche dei consumatori, sia per il quadro negativo dell'economia in generale. In questo contesto rilevante è risultato anche il minor numero di commercianti acquirenti registrato.

Il prodotto preponderante, per quintali transitati, valore e periodo di commercializzazione è rappresentato dai radicchi che vedono primeggiare il rosso di Chioggia seguito dalle varietà rosso lungo e bianco di Chioggia.

Circa la quantità di merce introdotta in mercato, il risultato positivo del primo semestre con 887 tonnellate non ha compensato totalmente quello negativo per 1.611 tonnellate del secondo.

La campagna 2008 ha visto terminare il radicchio rosso di Chioggia invernale con quotazioni nettamente in rialzo e domanda più vivace. Bene è andato il periodo estivo, male la ripresa autunnale, soddisfacente l'ultimo periodo del prodotto invernale. Del decremento delle tonnellate commercializzate hanno risentito anche i prodotti "minori", la cui percentuale sul totale conferito è rimasta invariata al 6%.

Il prodotto confezionato direttamente dal produttore su cassetta a perdere è risultato di 1.123 tonnellate contro le 672 dell'anno precedente, rappresentato per lo più dalla patata lunga, tra cui la precoce prodotta a Rosolina, dalla cipolla bianca e dal radicchio con 18. A questi vanno aggiunti i meloni lavorati ad uno strato in cartoni che rappresentano una buona percentuale di quelli introdotti in mercato (70%) e il pomodoro da conserva tipo S. Marzano, quasi tutto confezionato direttamente dal produttore.

Le tonnellate nette conferite sono 15.886 così suddivise, percentualmente, sul totale conferito: 62% radicchio rosso di Chiog-

gia, 1% barbabietola rossa, cipolla bianca 2%, melone 2%, anguria 2%. Il radicchio rosso lungo segna un leggero decremento percentuale con un 14% (15% nel 2007), stabile il radicchio bianco sull' 1%. Perde una posizione la zucca, 1% (al 2% nel 2007), mentre la patata lunga ritorna ai livelli del 2006 con il 9%, invariata l'incidenza per il pomodoro il cui dato comprende le tipologie tipo S. Marzano, costoluto e a grappolo, con un 2%. La frutta mantiene le posizioni se pure in ribasso con il suo 1%, i rimanenti prodotti con il 6% mantengono inalterata la loro posizione.

**Lusia.** Per il mercato di Lusia l'annata 2008 si colloca, in una ipotetica classifica degli ultimi 10 anni, al quinto posto per quantità commercializzata, tradendo con ciò le aspettative. Questo fatto è da imputare anche all'inclemenza delle temperature e alle avversità climatiche degli ultimi due mesi dell'anno che hanno compromesso la raccolta di molte tonnellate di prodotto. A livello produttivo, infatti, siamo passati dalle 37.960 tonnellate del 2007 alle attuali 37.817, con un decremento di 143 tonnellate, pari ad una diminuzione percentuale dello 0,38%. Qualitativamente i prodotti ortofrutticoli commercializzati in Mercato sono stati ottimi, e anche la presentazione è stata eseguita in modo corretto da parte del produttore. Tra i principali prodotti commercializzati, la lattuga gentile e cappuccia hanno avuto un peso rilevante nei conferimenti rispettivamente con 3.510 tonnellate (3.300 nel 2007, +6,36%) e 1.942 tonnellate (2.524 nel 2007, -23%). Seguono le carote con foglia con 2.066 tonnellate (-5,95%), i cavoli cappucci con 3.164 tonnellate (+19,55%), il porro con 2.051 tonnellate (-3%).

## I prezzi. Lusia

Il 2008 sotto l'aspetto economico e di fatturato è stato negativo con un consistente calo dei prezzi medi di vendita che ha penalizzato le aziende agricole. Il trend delle quotazioni durante l'anno è stato costante e inferiore a quello realizzato nel 2007 con un picco di 20 centesimi di differenza su un chilo di prodotto.

**Aglio.** Dopo quattro anni di prezzi medi in aumento, il 2008 ha segnato un rallentamento. Partito con buone quotazioni nei primi quattro mesi dell'anno, l'aglio ha subito una diminuzione in maggio e giugno per attestarsi nei restanti mesi sopra i 2 euro al chilo. Più lineari e costanti le quotazioni per il tipo in treccia, ma inferiori a quelle del 2007. In aumento le tonnellate commercializzate sia per l'aglio in grappolo sia per quello in treccia. Sempre eccellenti lavorazione e presentazione del prodotto.

**Bieta da costa e catalogna.** Prodotti che non hanno mai avuto difficoltà di vendita. Le quotazioni non sono state esaltanti ma superiori all'anno precedente. Ottimi i prezzi di vendita registrati nel mese di agosto. Le quantità conferite di bieta da costa, presente tutto l'anno, sono risultate in aumento.

**Carote.** Continua il buon periodo per la carota in foglia. Il prodotto, lavorato e presentato in modo davvero eccellente, è sempre stato richiesto, e i prezzi di vendita si sono mantenuti su ottimi livelli. Una leggera flessione delle quotazioni si è registrata in ottobre e novembre. Anche il tipo defogliato ha dato ottime soddisfazioni ai produttori, con prezzi in aumento rispetto allo stesso periodo del 2007. Stabili le quantità conferite per i due tipi di carote.

**Cavolfiori.** In flessione, ma sempre abbondanti le quantità commercializzate. I prezzi di vendita sono stati altalenanti. Dopo una partenza sottotono, l'impennata delle quotazioni di aprile si è ripetuta in giugno e settembre. Notevole il ribasso a novembre e dicembre, quando la qualità lasciava a desiderare per le avversità climatiche. Anche per i tipi: romano, verde e rosso, l'annata non è stata delle migliori, con un calo sia delle quantità commercializzate sia dei prezzi medi.

**Cavolo cappuccio.** Notevole l'incremento delle quantità conferite, specialmente in gennaio, giugno, settembre e novembre: oltre le 300 tonnellate mensili. Anche i prezzi si sono mantenuti buoni e remunerativi. Partito leggermente sottotono in gennaio, ha trovato con febbraio un rialzo delle quotazioni, con un proprio spazio economico nei mesi successivi, aiutato da una forte richiesta della domanda. Flessioni dei prezzi a fine anno a causa di un prodotto che presentava difetti qualitativi per le piogge e il gelo.

**Cavolo verza.** Notevole l'incremento delle quantità commercializzate, con ottime caratteristiche qualitative e buone confezioni, che hanno portato a buoni prezzi di vendita. Eccellenti le quotazioni dei primi due mesi dell'anno, di maggio e di agosto.

**Indivia riccia e scarola.** Il volume dei flussi nell'arco dell'anno è stato nettamente inferiore a quello dell'anno precedente, come il prezzo medio di vendita.

**Lattughe.** Le quotazioni per tutti i tipi di lattughe sono state in linea con quelle del 2007. La qualità del prodotto è sempre stata ottima, con il giusto grado di maturazione e ben confezionato. L'offerta in continuo aumento si è contrapposta ad una domanda, in certi periodi, estremamente cauta negli acquisti e ciò ha contribuito a mantenere un trend del prezzo di vendita lineare. Forte diminuzione delle quantità conferite nei due ultimi mesi dell'anno per avverse condizioni climatiche.

**Patate.** Dopo una partenza con quotazioni sostenute, con l'aumentare dell'offerta i prezzi si sono raffreddati segnando una netta flessione rispetto al 2007. Il prodotto non è riuscito, durante l'anno, a trovare una facile collocazione sui mercati di destinazione. In determinati periodi i produttori hanno sospeso la raccolta a causa dei modesti prezzi di vendita.

**Radicchio.** Trend positivo per tutte le varietà di radicchio. La domanda costante di prodotto ha permesso di spuntare prezzi in leggero rialzo rispetto allo scorso anno. Il variegato di Lusia dal mese di maggio è sempre stato quotato oltre l'euro e mezzo al chilogrammo. Flessione dei prezzi verso la fine di novembre e dicembre, soprattutto per il rosso di Chioggia, a causa della scarsa qualità del prodotto dovuta alle piogge abbondanti.

**Sedano.** Prezzi di vendita del sedano verde tendenti al ribasso nei primi mesi dell'anno a causa di una freddezza della domanda. Da maggio un discreto aumento delle quotazioni. Il prodotto dalle buone caratteristiche qualitative è stato presentato per il 90% confezionato ad un unico strato. Da quest'anno si è registrata la presenza, in quantità limitata, anche del sedano rapa che ha dato discreti risultati economici.

**Zucchine.** Anche nel 2008, come per gli ultimi cinque anni, si registra una diminuzione delle quantità conferite. Le quotazioni medie sono state inferiori a quelle del 2007. La domanda ha mostrato un atteggiamento di estrema cautela nell'acquisto. Da quest'anno è stato quotato anche lo zucchini tondo, presente in quantità limitata, che ha realizzato un discreto e interessante prezzo medio.

## I prezzi. Rosolina

Il valore medio trattato, relativo alla merce transitata in mercato, è pari a euro 5.973.207, inferiore ai 6.728.076 euro del 2007. Per capire come si è formato questo valore occorre analizzare i prezzi medi registrati dai prodotti prevalenti. Il radicchio rosso di Chioggia passa da un prezzo medio del 2007 di 0,384 euro/Kg a 0,338 del 2008; il radicchio rosso lungo da 0,900 a 0,870; la cipolla bianca sfusa da 0,478 a 0,608; la stessa ma confezionata in plateau è passata da 0,780 a 0,610; la patata sfusa da 0,398 a 0,278; la stessa in plateau è passata da 0,368 a 0,295; il pomodoro tipo San Marzano da 0,407 a 0,463; il melone da 0,510 a 0,560; l'anguria da 0,305 a 0,190; la zucca da 0,248 a 0,365.

**Radicchi.** Risultano gli ortaggi prevalenti sia in termini di quantità che per epoche di conferimento oltre ovviamente per il contributo che essi danno al valore trattato. Le tonnellate nette totali delle tre tipologie prevalenti, rosso di Chioggia, rosso lungo precoce e bianco di Chioggia, conferiti: risultano 11.923 di cui 9.623 rosso di Chioggia, 2.140 rosso lungo precoce, 73 bianco di Chioggia.

**Radicchio rosso di Chioggia.** L'andamento delle quotazioni è risultato non positivo per 5 mesi su 10 di commercializzazione, ha influito negativamente la scarsa domanda della produzione autunno - invernale iniziata con il mese di settembre, nonostante una diminuzione delle quantità introdotte. Buone le quotazioni registrate per il prodotto precoce avanzato commercializzato in maggio e giugno. In gennaio e febbraio, e poi in aprile, maggio e giugno il prezzo medio al chilo è stato superiore a quello dello stesso periodo dell'anno precedente, mentre nei restanti mesi si è verificato l'opposto, ossia un decremento del prezzo medio. Il prezzo medio annuo risulta essere inferiore con 0,350

euro/kg contro i 0,516 del 2007 con uno scarto di - 0,166 euro/kg. Togliendo le punte massime o minime, le due medie a confronto divengono 0,342 euro/kg per il 2007 e 0,338 euro/kg per il 2008. Ancora problematica è risultata invece la commercializzazione del prodotto precoce, tipico dell'areale di Chioggia e Rosolina, con quotazioni medie non remunerative considerati gli alti costi di produzione delle colture semiprotette. Una concausa di tale andamento è la disponibilità per un periodo sempre maggiore del prodotto invernale sia fresco che stoccato in frigorifero, assieme alla presenza di prodotto proveniente dall'estero contemporaneo alle nostre produzioni precoci.

**Radicchio rosso lungo.** Annata caratterizzata da quotazioni inferiori nei mesi di settembre, novembre e dicembre e superiore nei rimanenti mesi di commercializzazione, soprattutto in marzo e aprile. Nel primo semestre i prezzi medi mensili sono stati superiori al medesimo periodo dell'anno precedente, rispettivamente di 0,210 euro/kg, 0,110 euro/kg, 1,180 euro/kg, 0,640 euro/kg, 0,220 euro/kg e 0,330 euro/kg. Nel secondo semestre: settembre in diminuzione (- 0,910 euro/kg) così come novembre (- 0,090) e dicembre (- 0,070), mentre in ottobre si è registrato un incremento di 0,070 euro/kg.

Il prezzo medio annuo è comunque risultato inferiore di 0,030 euro/kg rispetto all'anno scorso: 0,870 contro 0,900 euro/kg. Però, togliendo le punte massime, la media annuale diventa di 0,630 euro/kg. Come per il Rosso di Chioggia, anche per questo prodotto la domanda è stata anomala: esclusi gli ultimi due mesi dell'anno, non ha seguito le classiche leggi di mercato e la minore offerta non ha portato a quotazioni più elevate.

**Radicchio Bianco.** Le quotazioni medie mensili registrate dal radicchio bianco di Chioggia nell'annata commerciale oggetto della relazione, hanno avuto valori medi inferiori al 2007 in sei mesi su 8 di commercializzazione. Gennaio ha registrato un + 0,200 euro/kg, seguito da febbraio con - 0,010. Successivamente abbiamo marzo con - 0,050 euro/kg, aprile con - 0,220 euro/kg, seguito da maggio con - 0,290 euro/kg. Alla ripresa della commercializzazione autunnale il trend non è cambiato. La quotazione media annua di 0,172 euro/kg è stata inferiore ai 0,229 del 2007, con un saldo negativo di 0,057 euro/kg.

**Barbabietole rosse (erbette).** Prodotto con un proprio mercato il cui periodo di commercializzazione è concentrato in aprile, maggio e giugno. La campagna di vendita ha visto un generale incremento delle quotazioni rispetto al 2007, tranne in settembre. La domanda è risultata nella norma, nonostante la minor massa di prodotto transitato. La linea dei prezzi rispetto alla produzione è al ribasso.

**Cipolla bianca.** Le quotazioni medie mensili della cipolla bianca sfusa hanno avuto, per tre dei cinque mesi trattati, un incremento rispetto al 2007, ma nel complesso è stata un'annata così-così sul fronte dei prezzi, negativa per le quantità commercializzate che sono ulteriormente diminuite. Nel dettaglio: aprile 0,95 euro/kg (+ 0,090), ma il prodotto era comunque molto poco, maggio 0,320 euro/kg (- 0,160), giugno con 0,290 (+ 0,020), luglio con 0,330 euro/kg (- 0,040 euro/kg) e agosto con 0,350 euro/kg (+0,060 euro/kg).

La quotazione del prodotto lavorato è risultata superiore in due dei tre mesi considerati: maggio con + 0,18 euro/kg e giugno con + 0,160. Il prodotto lavorato su cassetta quest'anno è stato poco, limitato per lo più alla tipologia precoce.

Il prezzo medio del periodo considerato per le cipolle sfuse è stato di 0,448 euro/kg, - 0,030 sul 2007, se però escludiamo la punta del mese di aprile, data la bassa quantità di prodotto, il prezzo medio diviene 0,330 contro i 0,383 euro/kg dell'anno scorso. Per il lavorato fresco su cassetta a perdere il prezzo medio registrato ha risentito dell'avvio stentato delle vendite, con una media mensile inferiore in tutti i tre mesi considerati. Il prezzo medio è di 0,610 euro/kg contro i 0,780 dell'anno precedente. Per quest'anno il prezzo medio delle cipolle lavorate è risultato inferiore di 0,170 euro/kg rispetto a quello delle sfuse.

**Patata lunga.** Per questo prodotto si continuano a registrare quotazioni elevate con una domanda sempre sostenuta. Nonostante ciò si è avuto un ridimensionamento verso il basso dei prezzi medi in tutti i mesi considerati: maggio 0,410 euro/kg (- 0,050), giugno

0,230 euro/kg (- 0,060), luglio, mese di maggiore conferimento, 0,140 euro/kg (-0,180) e agosto 0,330 euro/kg (- 0,190).

Il prezzo medio delle patate sfuse per il periodo considerato è stato di 0,278 euro/kg contro i 0,398 del 2007, con uno scarto di - 0,120 euro/kg. Se consideriamo il prodotto confezionato il prezzo medio del periodo di commercializzazione è stato di 0,278 euro/kg rispetto ai 0,398 del 2007.

Dal confronto tra le quotazioni medie del prodotto sfuso e di quello lavorato risulta che per quest'ultimo sono superiori per tre dei quattro mesi considerati, con un prezzo medio finale di 0,295 euro/kg contro i 0,278 del prodotto sfuso.

**Pomodoro.** Buona sul fronte delle quotazioni anche quest'annata, che ha registrato un incremento dei prezzi per il tipo San Marzano, per due mesi di commercializzazione su tre; così come per il costoluto. In particolare per quello da conserva, luglio ha registrato un incremento nella quotazione media di 0,140 euro/kg, settembre di 0,080 euro/kg, mentre agosto con - 0,050 euro/kg ha segnato un decremento sul 2007.

Il prezzo medio ottenuto dal tipo San Marzano è di 0,463 euro/kg contro gli 0,407 del 2007.

La domanda è stata regolare come anche le contrattazioni, il prodotto era buono sia per consistenza che pezzatura.

Positivo anche il trend del costoluto o da insalata che ha visto un incremento di 0,260 euro/kg in luglio, una quotazione costante ad agosto con 0,710 euro/kg e una flessione a settembre con 0,780 euro/kg (- 0,190). Il prezzo medio dei tre mesi è stato di 0,777 euro/Kg, contro i 0,753 dell'anno 2007.

**Anguria.** Per tutti i tre mesi di commercializzazione le quotazioni hanno registrato un incremento: giugno con 0,500 euro/kg ha segnato un + 0,100 sul 2007, luglio ed agosto rispettivamente con 0,370 e 0,240 euro/kg hanno ottenuto un aumento delle quotazioni di 0,140 e 0,090 euro/kg sul 2007. Il prezzo medio di vendita è stato di 0,370 euro/kg. Tolto il mese di giugno (date le basse quantità di prodotto transitate) risulta di 0,305 euro/kg.

**Melone.** Aumento del prezzo medio in tutti i mesi del periodo considerato. L'avvio della commercializzazione a giugno ha fatto registrare un prezzo medio di 1,070 euro/kg, contro 0,690 euro/kg del 2007 con una differenza di + 0,380 euro/kg. Le quotazioni di luglio ed agosto, periodo di maggiore commercializzazione, sono risultate di 0,590 e 0,530 euro/kg con un incremento di 0,050 euro/kg nel primo così come per il secondo. Complessivamente il prezzo medio di vendita di 0,730 euro al kg è da considerarsi buono. Ma se consideriamo solo i mesi di luglio e agosto, in cui è stata commercializzata la maggioranza del prodotto, il prezzo medio risulta essere di 0,560 euro/kg contro i 0,510 euro/kg del 2007.

**Zucca.** Le quotazioni hanno mostrato una generale tendenza al rialzo, seppur minima, rispetto alla scorsa annata, tanto da presentare valori superiori in tutti i cinque mesi considerati. Nel 2008 sono state inserite anche le quotazioni del mese di luglio dato il discreto movimento di merce avvenuto. Nel dettaglio abbiamo le quotazioni di seguito riportate: luglio con 0,500 euro/kg (+ 0,040), agosto, che ha registrato un prezzo medio di 0,390 euro/kg (+ 0,050), settembre di 0,300 (+0,030), ottobre di 0,360 euro al kg (+0,160) infine novembre con 0,410 euro/kg (+ 0,230). Il prezzo medio di vendita si è attestato su 0,365 euro/kg (+ 0,118), se escludiamo luglio e novembre per le quantità ridotte, il prezzo medio diviene 0,350 euro/kg.

## I commercianti

I commercianti che nel 2008 hanno acquistato nei mercati di Lusia e Rosolina provengono per la maggioranza dal Veneto, 236 (73% sul totale), seguiti da quelli dell'Emilia Romagna con 23 pari al 7%. A seguire troviamo il Friuli Venezia Giulia con 16 pari ad un 5%, la Lombardia con 7 (2%), la Liguria con 9 (3%), il Lazio con 4 (1%), la Toscana con 9 (3%), la Sicilia con 5 (2%) ed il Trentino Alto Adige con 4 con una percentuale del 1%. Se analizziamo la sola regione Veneto (grafico 3), la maggioranza dei commercianti proviene dalla provincia di Rovigo con 102 (43%), segue Venezia con 64 (27%), Padova con 24 (10%), Verona con 18 (8%), Treviso 18 (8%), Vicenza con 10 (4%). Il numero degli acquirenti sul totale ha registrato un decremento passando dai 372 del 2007 ai 322 del 2008.

■ Azioni di promozione e collaborazioni con organizzazioni, enti e istituti. Il piano di rilancio

# L'importanza dei Mercati di Lusia e Rosolina

## Le azioni

Pur nelle difficoltà, i Mercati di Lusia e Rosolina, restano per i nostri agricoltori un importante punto di riferimento, sia come luoghi deputati alla determinazione del prezzo sia per la selezione del prodotto di qualità. Tutto il Polesine guarda a Lusia e Rosolina per le tipologie di ortaggi che vengono prodotte: dalle insalate, alle lattughe al radicchio, al pregiato aglio bianco polesano.

Nel corso del 2008 l'Azienda si è attivata, se pur in forma contenuta, per l'attuazione di uno screening mediante analisi dei residui di fitofarmaci sulla merce introdotta in Mercato.

Resta sempre un punto fermo l'attività promozionale, con la partecipazione a fiere di settore e a manifestazioni varie, tra queste il Macfrut di Cesena e il Cibus di Parma e, a livello locale, "Agricoltura in Città".

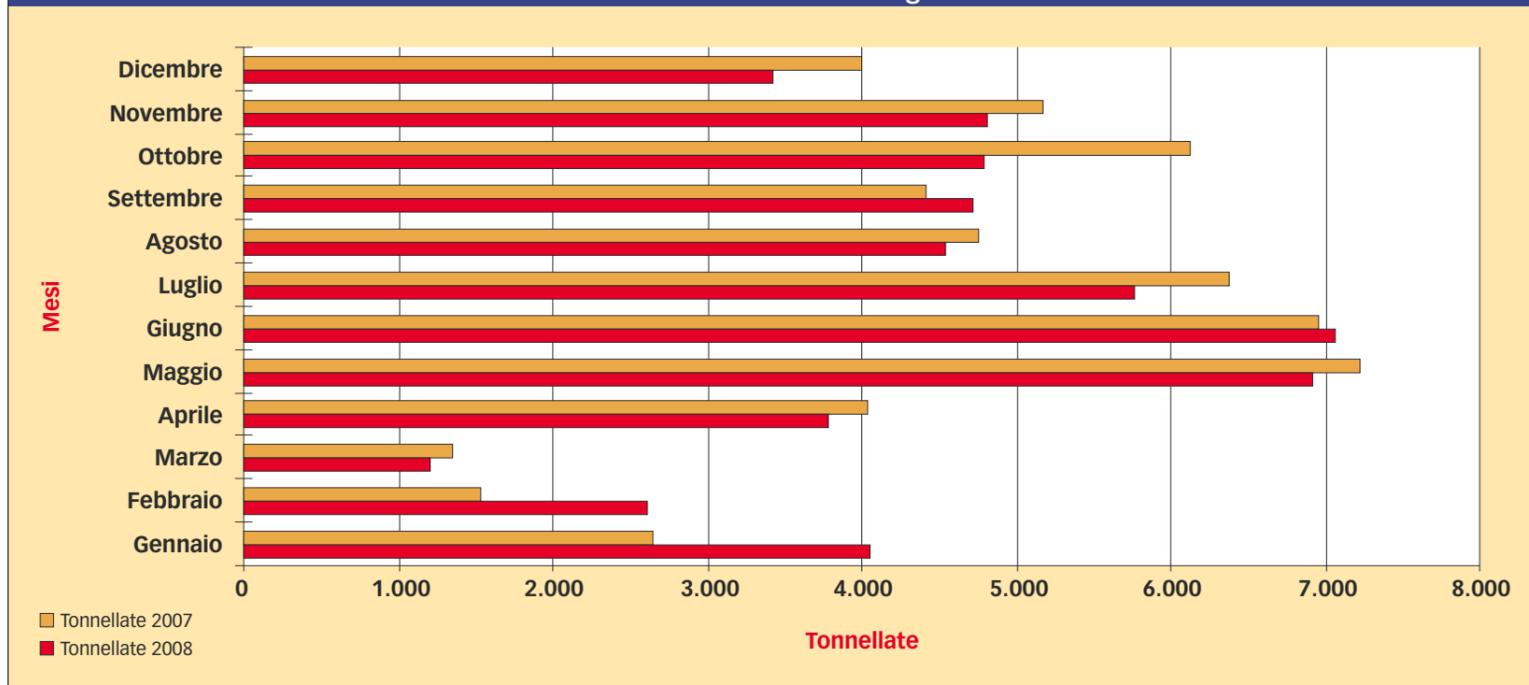
Sono seguite varie collaborazioni a diverso titolo con organizzazioni professionali di categoria, enti e istituzioni, in particolare vanno citate le mostre-concorso per il radicchio rosso e l'insalata di Lusia, organizzate rispettivamente a Rosolina e Lusia nell'ambito delle locali fiere.

A ciò vanno ad aggiungersi la collaborazione con il Centro Sperimentale di Veneto agricoltura "Po di Tramontana", per la divulgazione dei risultati ottenuti dai campi sperimentali.

Per quanto concerne gli aspetti strutturali e gestionali dei due Mercati è stato messo a punto un report sulle linee operative da seguire per il miglioramento dell'attività già nel corso del 2009.

Stretta è stata la collaborazione con la Camera di commercio, da sempre molto attenta alle tematiche dell'agricoltura, e che da alcuni anni si muove su linee ben precise con progetti di filiera che prevedono il coinvolgimento

Confronto delle tonnellate transitate mensilmente a Lusia e Rosolina negli anni 2007/2008



di tutti i soggetti interessati: dal produttore al distributore, al dettagliante e grossista, sino al consumatore.

## Le prospettive

Considerato l'importante ruolo che ancora sono in grado di svolgere i Mercati all'ingrosso in generale, sia nei confronti dei produttori agricoli che dei consumatori, essi possono non solo continuare a svolgere ancora un'importante azione calmieratrice dei prezzi, ma ulteriormente favorire il miglioramento dei controlli sulla qualità dei prodotti, a tutela della salute individuale e collettiva.

I Mercati di Lusia e Rosolina svolgono anche la funzione di concentrazione dell'offerta del settore primario, ruolo strategico all'interno del sistema ortofrutticolo: basti pensare alla maglia poderele ridotta delle aziende ortofrutticole, in particolare quelle ad orto specializzato, con il conseguente frazionamento dell'offerta che necessita perciò di apposite aree attrezzate per la raccolta, concentrazione e composizione dei carichi destinati ai clienti.

È evidente che i due Mercati, in prospettiva, non possono limitarsi ad effettuare una semplice "raccolta" di prodotto da esibire. Lusia e Rosolina possono svolgere, tra l'altro, un ruolo

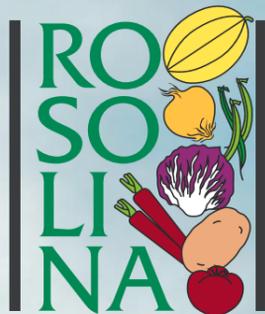
di piattaforma logistica che recepisce il prodotto dalle zone di produzione circostanti e ne organizza, dopo il processo di vendita, la distribuzione.

Riguardo ai nuovi servizi, analisi dei prodotti, disciplinari di produzione a marchio, potrà essere ricercata la forma più opportuna di attuazione a livello di singoli Mercati di Lusia e Rosolina per i rispettivi prodotti di punta, e dovrà essere individuata la strada per finanziare tale operazione.

Ancora: il grossista/concessionario dovrà necessariamente evolversi e da vero imprenditore dovrà preoccuparsi di costituire rapporti interprofessionali con la produzione, mirando ad una sempre

più necessaria fase di programmazione delle produzioni, con il mondo dei servizi, con la distribuzione, moderna e tradizionale.

Nel piano di rilancio è previsto l'interpello di diversi operatori della filiera al fine di capire la possibilità di un allargamento della base operativa dei due Mercati. Non va dimenticato che l'Azienda Mercati, per la sua natura di Azienda speciale della Camera di commercio e quindi di ente assimilato a ente pubblico, opera in un'area che è "precompetitiva" e non di "mercato", con l'esigenza di rivestire necessariamente un ruolo super partes rispetto allo stesso.



## AZIENDA SPECIALE PER I MERCATI ORTOFRUTTICOLI DI LUSIA E ROSOLINA

P.zza Garibaldi, 6 45100 Rovigo  
Tel. 0425/426530



### MERCATO ORTOFRUTTICOLO DI ROSOLINA

Via Po di Brondolo, 43  
45010 Rosolina (RO)  
Tel. 0426/664029  
Fax 0426/664037

E-mail: [info@mercatorosolina.it](mailto:info@mercatorosolina.it)  
Internet: [www.mercatorosolina.it](http://www.mercatorosolina.it)

### MERCATO ORTOFRUTTICOLO DI LUSIA

Via Provvidenza 25  
45020 LUSIA (RO)  
Tel. 0425/607024  
Fax 0425/607024

E-mail: [info@mercatalusia.it](mailto:info@mercatalusia.it)  
Internet: [www.mercatalusia.it](http://www.mercatalusia.it)



Camera di Commercio  
Rovigo

# Meno imprese agricole e occupazione

I risultati del settore agricolo veneto segnalano un incremento della produzione ai prezzi di base del 2,9% sull'anno 2007, attestandosi su 4,9 miliardi di euro, in seguito a un leggero aumento della quantità prodotta (+0,4%) e a un aumento più che proporzionale dei prezzi agricoli (+2,5%). Il Rapporto 2008 elaborato da Veneto Agricoltura rileva tuttavia che tale risultato positivo appare vanificato da un forte incremento dei consumi intermedi (+10,6%), con un calo del valore aggiunto agricolo pari al 5,4%. Nel 2008 il numero di imprese agricole attive iscritte al Registro delle Imprese della Cciaa del Veneto è ulteriormente diminuito, attestandosi a circa 81.600 aziende, in calo del 3,3% rispetto all'anno precedente. In flessione anche il numero di addetti in agricoltura, che rappresentano il 2,8% del totale degli occupati di tutti i settori produttivi. Gli occupati agricoli nel Veneto sono scesi di oltre 12.000 unità, attestandosi su circa 61.000 addetti, con una flessione del 17% rispetto al 2007.

## Mais

L'andamento meteorologico, con numerose piogge primaverili, ha influenzato dalla fase di semina la coltura, creando difficoltà e posticipando il periodo di chiusura delle operazioni. L'estate non particolarmente siccitosa ha permesso un normale sviluppo vegetativo della pianta. Gli attacchi di piralide sono decisamente aumentati alla fine del periodo vegetativo di accrescimento, provocando gravi danni soprattutto su varietà tardive. Anche la diabrotica ha avuto un notevole incremento territoriale soprattutto a Padova e Vicenza, ma provocando danni meno rilevanti rispetto alla piralide. La resa media è stata di 8,6 t/ha, in calo di quasi il 7% rispetto al 2007.

Gli investimenti a mais nel Veneto, secondo i dati ISTAT, risultano essere in diminuzione di circa l'11% rispetto al 2007, attestandosi su circa 274.000 ettari. In valori assoluti la contrazione ha interessato circa 35.000 ettari, ma il calo risulterebbe essere meno consi-

stente, se si considera che gli investimenti maidicoli del 2007 erano ritenuti sovrastimati. Secondo i dati ISTAT, Padova è la prima provincia per superfici investite con oltre 62.000 ettari (-5%), rappresentando il 23% della superficie regionale, seguita da Venezia (52.000 ha, -7%) con una quota del 19% e da Treviso (43.000 ha, -14%); in forte calo gli ettari coltivati nella provincia di Rovigo (44.000 ha, -28%). La produzione, visto anche il calo delle superfici, è scesa a circa 2,35 milioni di tonnellate (-17% rispetto al 2007).

Nel primo semestre del 2008 i prezzi hanno raggiunto le quotazioni massime nel mese di marzo, per poi scendere continuamente in seguito alle previsioni di un notevole raccolto a livello mondiale. Nel primo semestre il prezzo medio registrato alla borsa merci di Padova è stato comunque di 223,7 euro/t, superiore del 40% rispetto allo stesso periodo del 2007. Nel secondo semestre, i listini hanno continuato a flettere, sulla scia dei cali registrati anche dagli altri cereali, e con l'apertura della nuova campagna di commercializzazione, sono precipitati fino a toccare i livelli minimi nel mese di dicembre, quando si sono portati sotto i 115 euro/t (-50% nel secondo semestre rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente). La quotazione media annua, tra alti e bassi, è rimasta praticamente stabile (-0,3), attestandosi su 185,8 euro/t. Si stima che il fatturato complessivo della coltura calcolato ai prezzi di base diminuirà di quasi il 20% rispetto al 2007, attestandosi a circa 414 milioni di euro.

## Fruento tenero

La fase di semina si è svolta in modo regolare, nonostante siano stati registrati alcuni problemi di approvvigionamento del seme a causa dell'elevata richiesta. L'inverno è stato mite con scarse precipitazioni; nel periodo primaverile, l'elevata piovosità registrata da aprile a metà giugno ha mantenuto le temperature su valori tendenzialmente sotto

la media, creando delle difficoltà e un ritardo nello sviluppo vegetativo della coltura. L'anomalo andamento climatico ha influito negativamente sulla produttività.

In aumento i casi di septoriosi, anche se la strategia di intervento si è rivelata particolarmente efficace; la presenza di afidi si è mantenuta generalmente al di sotto delle soglie d'intervento. Nel complesso le rese medie sono state leggermente inferiori a quelle del 2007, attestandosi su 6 t/ha (-3,6%).

La superficie coltivata a frumento tenero nel 2008 ha superato gli 81.500 ettari (+5,1% rispetto alla campagna precedente). Il dato ISTAT sembra essere però sottostimato e da indicazioni raccolte presso gli operatori locali le superfici coltivate supererebbero infatti gli 85.000 ettari. Rovigo si conferma la prima provincia per superficie investita con circa 24.600 ettari (-1%), il 30% del totale regionale; al secondo posto si colloca Verona con 16.300 ettari (-9%), mentre al terzo sale la provincia di Padova con 16.000 ettari (+36% rispetto al 2007). Nel complesso, nonostante la riduzione delle rese, l'aumento degli ettari coltivati ha permesso di ottenere un leggero incremento della produzione, che si è attestata su circa 487.000 tonnellate (+1,3%).

Sulla scia degli aumenti registrati nel 2007, nei primi mesi del 2008 le quotazioni si sono mantenute su livelli di prezzo compresi tra 260-280 euro/t, toccando il massimo a fine marzo (280 euro/t). Successivamente, le previsioni per un raccolto abbondante a livello mondiale hanno depresso i listini di tutte le principali piazze di contrattazione. Nel primo semestre il prezzo medio registrato alla borsa merci di Padova è stato comunque di 261 euro/t (+48% rispetto allo stesso periodo del 2007). All'inizio della nuova campagna di commercializzazione, la scarsa presenza della domanda sui mercati a fronte di una offerta sostenuta, ha generato ulteriori ribassi nelle quotazioni, scese sotto i 150 euro/t nel mese di dicembre, (-28% nel secondo semestre rispetto allo stesso periodo del 2007). Nel complesso la media annua dei prezzi è stata leggermente positiva (+2%) sia per il fieno (219,6 euro/t) che per il buono mercantile (214,7 euro/t). Nonostante questa variazione positiva, la particolare dinamica dei prezzi, in forte calo proprio nel periodo successivo al raccolto e all'immissione sul mercato del nuovo prodotto, ha causato una riduzione del valore della produzione della coltura calcolato ai prezzi di base, che si stima possa attestarsi su circa 92 milioni di euro, in calo di circa il 3% rispetto al 2007.

## Colture erbacee

In significativo calo la superficie coltivata a mais, scesa a 274.500 ettari (-11% rispetto al 2007), e la resa media, che si è attestata sulle 8,6 t/ha (-7%). Di conseguenza la produzione totale ha subito una contrazione del 17% scendendo a 2,35 milioni di tonnellate. Dopo i buoni risultati commerciali del primo semestre dell'anno - sulla scia degli aumenti registrati già nel 2007 - dalla primavera le quotazioni hanno continuato a flettere, fino a toccare livelli minimi nel mese di dicembre. Il prezzo medio annuo è calcolato in 185,8 €/t, solo leggermente inferiore a quello dell'anno precedente, tuttavia i ribassi di fine 2008 stanno proseguendo anche nell'anno in corso.

Continua l'espansione del frumento tenero, la cui superficie ha raggiunto gli 81.500 ettari con un ulteriore incremento del 5%. Tuttavia il peggioramento della resa (-3,6%), a causa dell'andamento climatico sfavorevole, ha impedito di produrre oltre le 487.000 tonnellate, con un aumento contenuto all'1,3%. Anche per il frumento si è assistito a un calo dei listini da aprile, sebbene il fenomeno sia stato meno accentuato rispetto al mais. Il prezzo medio annuo, pari a 217,2 €/t appare quindi in aumento (+2%) rispetto al 2007.

Da sottolineare il notevole incremento di superficie registrato dal frumento duro (+81%) che ha raggiunto i 4.900

## Lo scenario economico regionale

L'aggravarsi della crisi finanziaria internazionale ha condizionato pesantemente le prospettive di crescita dell'economia veneta, che ha registrato nel 2008 un marcato rallentamento rispetto all'anno precedente. Secondo le ultime stime diffuse da Unioncamere, il Pil regionale a prezzi costanti ha registrato nel 2008 una contrazione dello 0,7% rispetto al 2007, più contenuta rispetto a quella registrata nel resto del Paese (-1%).

L'economia regionale è riuscita a contenere le perdite, pur registrando un rallentamento in tutti i settori. Nel confronto con le altre regioni, il tasso di variazione del Pil regionale è risultato in linea con quello dell'Emilia-Romagna e lievemente migliore a quello della Lombardia e del Piemonte. Analizzando le singole componenti della domanda aggregata, emerge come sulla contrazione del Pil regionale abbia pesato principalmente il rallentamento della domanda interna, in flessione dello 0,8%, e in particolare la dinamica degli investimenti, che hanno subito un calo del 2,6% (+1,9% nel 2007). Anche la debolezza dei consumi delle famiglie ha contribuito alla frenata della domanda, evidenziando una contrazione dello 0,6% su base annua (+1,2% nel 2007).

Rallentano le esportazioni: dopo la buona performance del biennio precedente (+13,9% nel 2006 e +9,2% nel 2007), secondo stime Unioncamere le esportazioni in Veneto sono aumentate dell'1,1%, mentre le importazioni hanno segnato una flessione pari al 3,3%.

Nel 2008 il numero di imprese registrate è lievemente diminuito (-0,6%), mentre è aumentato il ricorso alla cassa integrazione e alle liste di mobilità e le assunzioni si sono ridotte. Secondo l'indagine Veneto Congiuntura di Unioncamere del Veneto, condotta su un campione di quasi 2.000 imprese con almeno 2 addetti, la produzione industriale ha evidenziato complessivamente delle flessioni in tutti i trimestri dell'anno, registrando una media annua inferiore al -3%.

I dati a consuntivo sull'andamento del mercato delle costruzioni hanno evidenziato per il 2008 il primo anno di decremento in termini reali, con un -0,7% riferito al valore della produzione e un consistente -1,5% per quanto riguarda gli investimenti. Anche il terziario ha risentito del peggioramento dell'economia. Nel commercio al dettaglio le vendite hanno registrato un calo medio annuo attorno all'1,3%, ascrivibile principalmente alla dinamica negativa dei prodotti "no food", in calo di oltre il 2%, a fronte di una stabilità per quelli alimentari.

Ancora più in difficoltà il settore dell'auto per tutto il 2008. Secondo i dati Unrae, le immatricolazioni hanno avuto una flessione del 16,7% rispetto al 2007, leggermente superiore al dato nazionale (-13,3%). Qualche difficoltà anche per il turismo: rispetto al 2007, gli arrivi sono diminuiti di oltre 23.000 unità, pari al 0,2%, attestandosi su 14,1 milioni di turisti nel 2008. Più accentuata la contrazione nelle presenze, che nel 2008 si sono ridotte dello 0,9%, scendendo a 60,6 milioni (erano 61,5 milioni nel 2007).

Situazione pesante per il mercato del lavoro. Sebbene l'Istat abbia certificato un incremento degli occupati pari all'1,9% rispetto al 2007, i dati di consuntivo provenienti da indagini campionarie e dagli archivi amministrativi hanno invece registrato una contrazione dei flussi occupazionali soprattutto nell'ultimo quarto dell'anno.

ettari, localizzati soprattutto in provincia di Rovigo e Vicenza. La produzione raccolta ha superato le 27.000 tonnellate (+77%) mentre i prezzi, per effetto dell'aumento di offerta, sono scesi mediamente del 28,6%.

La chiusura dell'impianto saccarifero di Pontelagoscuro (FE) ha determinato una sensibile contrazione della superficie investita a barbabietola da zucchero che è scesa a 14.900 ettari (-22%). Nonostante un buon risultato a livello di resa (65,5 t/ha, +4,7%), la produzione è calata del 18,7% non andando oltre le 974.000 tonnellate.

In diminuzione anche la superficie coltivata a soia, stimata in 66.400 ettari (-6%). Il contestuale calo della resa di circa il 10% ha determinato una produzione poco superiore a 207.000 tonnellate (-16%), mentre il prezzo medio annuo risulta in aumento di circa il 32%.

## Colture orticole

Nel 2008 si è osservato un calo delle superfici investite a orticole, che nel complesso scendono a circa 34.700 ettari, in flessione dell'1% rispetto al 2007. Il valore della produzione si stima possa superare i 660 milioni di euro (+3%).

In leggera flessione gli investimenti a radicchio, calati a 9.450 ettari (-2%), ma con una produzione complessiva pari a 133.800 tonnellate (+4%) a causa dell'aumento di resa (+6%). I prezzi si sono mantenuti su livelli elevati nei primi mesi dell'anno per poi scendere bruscamente con l'inizio della nuova campagna commerciale: -15% per il radicchio rosso di Treviso e -27% per il radicchio di Chioggia.

La superficie coltivata a patata è leggermente scesa a 3.650 ettari (-1%), con una produzione di 136.000 tonnellate (-8%) e prezzi in picchiata (-27%). La lattuga ha registrato aumenti di superficie (1.750 ettari, +2%) ma ha subito

una diminuzione della quantità prodotta (38.200 tonnellate, -7%) e dei prezzi (-4,5%). Aumenti significativi invece per la fragola, sia come superficie coltivata (830 ettari, +15%), sia per produzione raccolta (19.100 tonnellate, +23%).

## Colture florovivaistiche

Nel 2008 la superficie regionale destinata al florovivaismo ha raggiunto i 3.000 ettari (+9%), a causa soprattutto di un incremento delle superfici coltivate in piena aria. Il numero di aziende attive è pari a 1.717, per una produzione complessiva regionale di 1,3 miliardi di piante (-6%) di cui il 76% è costituito da materiale vivaistico e il 20% da piante destinate al consumatore finale. Le quotazioni sono risultate sostanzialmente in linea con quelle del 2007.

## Colture frutticole

Dopo anni di costante arretramento, le superfici regionali delle principali colture frutticole si sono ormai stabilizzate su valori che appaiono consolidati. Dal punto di vista produttivo l'annata 2008 in Veneto ha fornito risultati abbastanza soddisfacenti, soprattutto se si considera che a livello nazionale e comunitario vi sono state delle flessioni significative. Si sono osservati moderati aumenti nella produzione di melo (+1,8%), pero (+1,4%), pesco e nettarine (+1,2%). In calo invece i raccolti di ciliegio (-6,5%) e actinidia (-1,3%). Dal punto di vista commerciale i prezzi medi annui risultano generalmente in aumento: +6,3% per le mele, +15% per le pere, +15,7% per il pesco e +3% per le ciliegie e +32% per l'actinidia. Permane tuttavia cruciale la concorrenza delle produzioni frutticole di altre regioni italiane - in particolare Trentino Alto Adige ed Emilia Romagna - e dall'estero (Spagna ed Est Europa) nei confronti del prodotto veneto.

## Lo scenario economico nazionale

Anche in Italia la crisi si è manifestata, sebbene con intensità minore rispetto agli altri Paesi, in particolare nei suoi effetti finanziari. Le restrizioni al credito hanno condizionato i programmi e le aspettative delle imprese mentre la caduta dei corsi azionari ha intaccato i risparmi delle famiglie. Dopo un 2007 debole, l'economia italiana ha accusato nel 2008 un forte rallentamento, toccando i minimi storici da oltre 30 anni. Secondo i dati definitivi, il Pil italiano ha registrato una flessione dell'1%, segnando una brusca inversione di tendenza rispetto alla seppur modesta espansione evidenziata nel biennio precedente (+2% nel 2006 e +1,6% nel 2007). Si tratta del peggior calo dal 1975, quando l'economia italiana, colpita dalla prima crisi petrolifera, aveva registrato una flessione del 2,1%.

I dati di consuntivo relativi ai conti pubblici confermano gli effetti della crisi sull'evoluzione dell'indebitamento. Il rapporto deficit/Pil si è attestato sul 2,7%, oltre un punto percentuale superiore a quello registrato nel 2007 (1,5%) mentre l'avanzo primario è passato dal 3,5 al 2,4% del Pil. La nota positiva riguarda la pressione fiscale che si è lievemente ridotta, passando dal 43,1 al 42,8%, per effetto combinato di un aumento delle imposte dirette (+3,3%) e dei contributi sociali effettivi (+4,6%) e di un calo delle imposte indirette (-5,1%).

Investito dal rallentamento, in anticipo rispetto a quello sperimentato nel complesso dall'Eurozona, il nostro Paese vede così ampliarsi il differenziale negativo di crescita, che raggiunge 1,8 punti percentuali e colloca la penisola in coda ai principali Paesi europei.

Alla contrazione dell'attività economica hanno contribuito tutte le componenti interne del Pil. Gli investimenti hanno registrato una riduzione del 3% in termini reali, ascrivibile soprattutto all'inversione di tendenza della componente degli impianti e macchinari, in calo del 5,3%, e alla spesa in costruzioni, diminuita dell'1,8%. Anche la spesa per i consumi delle famiglie ha subito un calo dello 0,9%, causato dalla contrazione della capacità di acquisto, diminuita dello 0,7%, e dall'incremento della propensione al risparmio, che ha ulteriormente frenato la dinamica della spesa.

La contrazione della domanda globale ha pesato sulla dinamica degli scambi commerciali con l'estero, che hanno registrato una flessione sia sul versante delle importazioni (-4,5%) che delle esportazioni (-3,7%).

Tutti i principali settori sono stati interessati dalla flessione dell'attività economica, fatta eccezione per quello agricolo. La produzione industriale ha accusato una flessione del 4,3%, interessando tutte le componenti, in modo particolare i beni intermedi (-5,5%) ma anche quelli strumentali (-2,8%) e di consumo (-1,1%). Il settore agricolo, in controtendenza, nel 2008 ha registrato una produzione in crescita del 2,4% rispetto al 2007 interrompendo l'andamento negativo della produzione che aveva caratterizzato gli ultimi tre anni e limitando così un ulteriore diminuzione del Pil nazionale.

Il rapporto di Veneto Agricoltura sulla congiuntura del settore agroalimentare regionale

# In calo la produzione di mais

## Vite

Intorno ai 70.000 la superficie ormai stabilizzata del vigneto veneto. La vendemmia 2008 ha prodotto circa 1,1 milioni di tonnellate (+3%) di uva che hanno consentito di ottenere 8,1 milioni di vino (+4%). Il vino veneto si presenta in gran parte come un prodotto di qualità, poichè per il 29% è marchiato DOC-DOCG e per il 61% è IGT. Alcune difficoltà sono emerse dal punto di vista commerciale, sia per i prezzi delle uve, calate mediamente del 10-20%, sia per i prezzi dei vini. Dalla seconda metà dell'anno si è assistito a un progressivo calo dei prezzi dei vini bianchi veneti

DOC, che su base annua perdono circa l'1%. Più stabili le quotazioni dei vini rossi veneti DOC che complessivamente dimostrano un aumento di circa il 5%. Anche sulle esportazioni nazionali di vino si sono osservati i primi segnali della crisi economica internazionale: la quantità venduta è scesa del 7%, mentre il valore del prodotto esportato è moderatamente cresciuto (+2%).

## Zootecnia

La produzione di latte è stata pari a 11,2 milioni di quintali (fonte Agea). Il numero degli allevamenti risulta ancora in calo, essendo sceso da 4.600 a circa 4.400 unità

(-4,6%) e la tendenza riguarda soprattutto gli allevamenti di piccole dimensioni. Lo splafonamento delle quote latte è stimato in circa 73.000 tonnellate a livello regionale, pari a un prelievo supplementare di circa 20 milioni di euro, che dovrebbe comunque essere evitato o molto contenuto con la distribuzione dell'incremento di quota del 2%. In Veneto il latte è stato pagato mediamente 42 euro/100 litri (+8%, IVA e premio qualità compresi) ma alcune importanti cooperative sono riuscite a liquidare ai propri soci importi di 42-44 euro/100 litri. La maggior parte del latte prodotto in Veneto è destinato alla trasformazione casearia (oltre il 75%), con

una netta prevalenza per i formaggi DOP (circa il 40%).

La produzione veneta di bovini da carne nel 2008 è stimata in circa 214.000 tonnellate (-2,7%), mentre il fatturato del comparto è calcolato in 476 milioni di euro. In aumento del 3-6% il costo dei ristalli, ma anche il prezzo medio degli animali da macello (+7,8%). La quantità di carne suina commercializzata in Veneto nel 2008 è stata pari a 133.900 tonnellate (+1,1%), consentendo al comparto suinicolo regionale di fatturare circa 170 milioni di euro anche per l'aumento del 15% del prezzo medio annuo.

Il comparto avicolo ha registrato una crescita produttiva del 9,5% rispetto al 2007, raggiungendo le 440.800 tonnellate per un valore di circa 624 milioni di euro. I prezzi risultano tuttavia in calo (-6,9%).

## Pesca

Nel 2008 si è registrato un aumento delle aziende attive nella pesca e acquacoltura del 3% rispetto all'anno precedente, con un incremento più che proporzionale delle aziende dedite all'acquacoltura (+8,2%), mentre i pescherecci sono diminuiti del 4%, raggiungendo quota 773 unità. Il prodotto transitato nei 6 mercati ittici regionali è diminuito del 3,2% in quantità e del 5,5% in valore, per un fatturato complessivo di circa 119 milioni di euro. Il saldo della bilancia commerciale ittica si è mantenuto sostanzialmente stabile sui 172 milioni di euro.

## Industria alimentare e commercio con l'estero

Il numero delle industrie alimentari venete è stato nel 2008 di 7.368 unità, con un incremento del 2,5% rispetto all'anno precedente. Gli occupati nel settore alimentare si sono stabilizzati nel 2008 poco al di sotto delle 37.000 unità, restando sostanzialmente invariati rispetto agli ultimi anni. Il deficit della bilancia commerciale dei prodotti agroalimentari si è ridotto del 13,6% rispetto al 2007, grazie all'incremento delle esportazioni, cresciute del 7,7% e all'aumento delle importazioni proporzionalmente meno rilevante (+1,7%).

*Lavoro eseguito da Veneto Agricoltura in collaborazione con il Centro Studi Unioncamere del Veneto, il Centro Meteorologico ARPAV e l'Unità Periferica per i Servizi Fitosanitari della Regione Veneto. Coordinamento di Alessandro Corsori e Antonio De Zanche (Veneto Agricoltura).*

## Lo scenario economico internazionale e comunitario

Dopo il boom economico del 2006 e il forte rallentamento registrato nel corso del 2007, l'economia globale è stata attraversata nella seconda metà del 2008 da una grave crisi finanziaria, con effetti che si sono trasmessi rapidamente all'economia reale. Secondo gli ultimi dati disponibili, il Prodotto interno lordo mondiale è cresciuto del 3,2% (era +5,2% nel 2007), mentre il commercio internazionale ha registrato un aumento del 3,3% a fronte del 7,2% conseguito nel 2007.

L'accentuarsi della crisi dei mercati immobiliari ha determinato forti squilibri nei meccanismi finanziari che a loro volta hanno dato luogo a difficoltà nell'accesso al credito delle imprese, alla riduzione del patrimonio delle famiglie e a una crescente incertezza degli operatori. Nel volgere di pochi mesi si è passati da un clima di incertezza a un'atmosfera di grande preoccupazione sulle prospettive immediate, determinando una revisione al ribasso delle stime di crescita e del livello di inflazione. La dinamica congiunturale, che nella prima parte dell'anno aveva mostrato un progressivo rallentamento, dall'autunno è divenuta apertamente recessiva, interrompendo una prolungata fase di espansione. Il deterioramento dello scenario macroeconomico è risultato più accentuato per le economie avanzate, che nel complesso hanno registrato un aumento dell'1% mentre i Paesi emergenti hanno generalmente mantenuto un ritmo di sviluppo attorno al 6%. In particolare, a indurre il peggioramento dell'economia mondiale nel 2008 è stata la brusca frenata degli Stati Uniti, dopo anni di crescita ininterrotta, confermando i segnali di rallentamento già emersi nel biennio precedente. Dopo un 2007 positivo

(+2,4%) anche in Giappone si è protratto il rallentamento dell'attività economica. A seguito della debole domanda interna e del ridimensionamento delle esportazioni, il Pil nipponico nel 2008 ha registrato una flessione dello 0,6%. La fase di rallentamento non ha certo risparmiato i principali Paesi emergenti. Dalla metà di settembre 2008 le condizioni di tutti i mercati finanziari emergenti si sono indebolite, a seguito della riduzione della leva finanziaria e della crescente avversione al rischio su scala mondiale.

Nell'Eurozona il peggioramento della congiuntura si è manifestato nella parte centrale del 2008, acuitandosi nella parte finale dell'anno, con il dispiegarsi degli effetti della crisi internazionale. Su base annua la variazione del Pil è stata pari a +0,9%, frenata dalle condizioni creditizie meno favorevoli e dalla riduzione dei consumi e degli investimenti, ascrivibile al peggioramento delle aspettative. L'indebolimento dello scenario si è diffuso su tutta l'area, sebbene con intensità diverse. Nei principali Paesi europei si sono registrate crescite, ma in brusco rallentamento rispetto al biennio precedente. Il Pil della Germania ha segnato un progresso dell'1,3% e quello della Spagna dell'1,2%. Regno Unito e Francia che hanno evidenziato rispettivamente +0,7% e +0,4%.

Il reddito agricolo per lavoratore nel 2008 nell'Europa a 27 è sceso mediamente del 3,5%, come risultante del calo in termini reali del reddito agricolo (-5,7%) e di una riduzione della manodopera agricola. Tra i 27 Stati membri, l'Italia si situa nel gruppo dei Paesi che sono riusciti a "salvaguardare" i redditi (+1,7%).

# IRRIFERT Srl

## SISTEMI DI IRRIGAZIONI

### SOLUZIONI TECNOLOGICHE INNOVATIVE

Settore Agricolo

Settore Ortofrutticolo

Giardini e Impianti Sportivi

Settore Vivaistico



45020 LUSIA - via Martiri della Libertà, 477 - mail:info@irrifert.it - www.irrifert.it  
Tel. 0425 607154 - Fax 0425 609126 - Cell. 329 5799854

■ Divieto per ogni forma di caccia il martedì e il venerdì di ogni settimana anche se festivi

# Calendario venatorio: stagione 2009-2010

## Preapertura

Nelle giornate 2, 3 e 5 settembre 2009 è consentito il prelievo venatorio da appostamento di esemplari di fauna selvatica appartenenti alla specie tortora (*Streptopelia turtur*).

Nelle giornate 5, 6, 12, 13 e 19 settembre 2009 è consentito il prelievo venatorio da appostamento di esemplari di fauna selvatica appartenenti alle seguenti specie: merlo (*Turdus merula*); tortora (*Streptopelia turtur*); ghiandaia (*Garrulus glandarius*); gazza (*Pica pica*); cornacchia nera (*Corvus corone*); cornacchia grigia (*Corvus corone cornix*).

## Apertura generale

Fatto salvo quanto disposto ai successivi punti 8 e 9, nell'arco temporale che va dal 20 settembre 2009 al 31 gennaio 2010 è consentito abbattere, sia in forma vagante che da appostamento (con esclusione, per quest'ultima forma, delle specie beccaccia e beccaccino) esemplari di fauna selvatica appartenenti alle seguenti specie e per i periodi indicati:

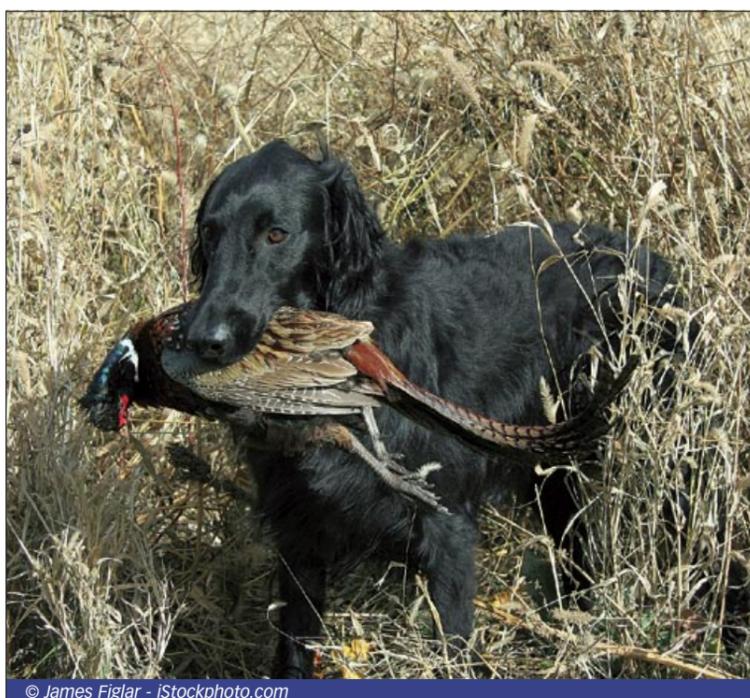
a) Specie cacciabili dal 20 settembre 2009 al 31 dicembre 2009: starna (*Perdix perdix*), fagiano (*Phasianus colchicus*), allodola (*Alauda arvensis*), beccaccia (*Scolopax rusticola*), quaglia (*Coturnix coturnix*)

b) Specie cacciabili dal 20 settembre 2009 al 20 dicembre 2009: tortora (*Streptopelia turtur*),

c) Specie cacciabili dal 20 settembre 2009 al 24 dicembre 2009: merlo (*Turdus merula*)

d) Specie cacciabili dal 20 settembre 2009 al 24 gennaio 2010: ghiandaia (*Garrulus glandarius*), gazza (*Pica pica*), cornacchia nera (*Corvus corone*), cornacchia grigia (*Corvus corone cornix*)

e) Specie cacciabili dal 20 settembre 2009 al 31 gennaio 2010: germano reale (*Anas platyrhynchos*), folaga (*Fulica atra*), gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*), alzavola (*Anas crecca*), mestolone (*Anas clypeata*), moriglione (*Aythya ferina*), cesena (*Turdus pilaris*), tordo bottaccio (*Turdus philomelos*), tordo sassello (*Turdus iliacus*), canapiglia (*Anas strepera*), porciglione (*Rallus aquaticus*), fischione (*Anas penelope*), codone (*Anas acuta*), marzaiola (*Anas querquedula*), moretta (*Aythya fuligula*), combattente (*Philomachus pugnax*), beccaccino (*Gallinago gallinago*), colombaccio (*Columba palumbus*), frullino (*Lymnocyptes minimus*), pavoncella (*Vanellus vanellus*), volpe (*Vulpes vulpes*)



© James Figlar - iStockphoto.com

f) Specie cacciabili dal 20 settembre 2009 al 30 novembre 2009: lepre comune (*Lepus europaeus*), coniglio selvatico (*Oryctolagus cuniculus*)

g) Specie cacciabile dal 20 settembre 2009 al 31 dicembre 2009 esclusivamente nelle aziende agri-turistico-venatorie: pernice rossa

## Giornate di caccia

La settimana venatoria inizia il lunedì. Sono giorni di divieto per ogni forma di caccia il martedì e il venerdì di ogni settimana anche se festivi. Ogni cacciatore, indipendentemente dal tipo di caccia esercitato, può cacciare per tre giorni settimanali a scelta, con integrazione di due giornate per la sola caccia alla fauna migratoria da appostamento nei mesi di ottobre e novembre limitatamente al territorio soggetto a gestione programmata della caccia.

## Carnieri

Sono consentiti, fatto salvo quanto disposto ai successivi punti 7, 8 e 9 nonché avuto riguardo alle specie elencate nel presente calendario, i seguenti abbattimenti massimi per singolo cacciatore:

a) selvaggina stanziale: 2 capi giornalieri con un massimo di 35 capi stagionali; per la lepre, 1 capo giornaliero con

un massimo di 5 capi stagionali; b) selvaggina migratoria: 25 capi giornalieri (di cui non più di 10 codoni e 10 canapiglie) con un massimo di 425 capi stagionali (di cui non più di 100 codoni e 100 canapiglie); per la beccaccia 3 capi giornalieri con un massimo di 20 capi stagionali.

## Carniere in pre-apertura per le specie merlo, tortora e quaglia

Il carniere giornaliero massimo per cacciatore realizzabile in pre-apertura (giornate 5, 6, 12, 13 e 19 settembre 2009) per la specie merlo è pari a 5 capi.

Il carniere giornaliero massimo per cacciatore realizzabile in pre-apertura (giornate 2, 3, 5, 6, 12, 13 e 19 settembre 2009) per la specie tortora è pari a 10 capi.

## Norme specifiche per le aziende faunistico-venatorie

Nelle aziende faunistico-venatorie il cacciatore può praticare l'esercizio venatorio per un massimo di tre giorni settimanali a propria scelta, con esclusione del martedì e del venerdì. Fermo restando quanto stabilito per il carniere concernente la selvaggina migratoria di cui al precedente punto 6 lettera b, per la selvaggina stanziale, fatti salvi i piani di abbattimento autorizzati dalla

Provincia territorialmente competente, valgono i seguenti limiti per singolo cacciatore:

- fagiano (*Phasianus colchicus*): 10 capi giornalieri 100 capi stagionali
- starna (*Perdix perdix*): 5 capi giornalieri 50 capi stagionali
- lepre comune (*Lepus europaeus*): 3 capi giornalieri 15 capi stagionali.

Per le restanti specie di selvaggina stanziale valgono i limiti previsti al precedente punto 6 lettera a.

Il prelievo di soggetti appartenenti alla specie fagiano è protratto sino al 31 gennaio 2010.

## Norme specifiche per le aziende agri-turistico-venatorie

Nelle aziende agri-turistico-venatorie sono consentite l'immissione e l'abbattimento di soggetti di esclusiva provenienza da allevamento, appartenenti

alle specie quaglia, fagiano, lepre, starna e pernice rossa, con esclusione del cinghiale e della selvaggina migratoria. Il prelievo è consentito dal 20 settembre 2009 al 31 gennaio 2010 con esclusione del martedì e del venerdì. Non ci sono limitazioni di carniere.

## Addestramento e allenamento dei cani da caccia

L'addestramento e l'allenamento dei cani da caccia, al di fuori delle zone di cui all'articolo 18 comma 1 della L.R. 50/93, sono consentiti dalla terza domenica di agosto fino alla seconda domenica di settembre nei giorni di mercoledì, sabato e domenica dalle ore 6.00 alle ore 11.00 e dalle ore 16.00 alle ore 20.00 su terreni incolti, boschivi di vecchio impianto, sulle stoppie, sui prati naturali e di leguminose non oltre 10 giorni dall'ultimo sfalcio.

## Orario della giornata venatoria

L'orario della giornata venatoria è così determinato:

Mesi	Inizio	Termine
Agosto	dal 1 al 15	5.15 ora legale
	dal 16 al 31	5.30 ora legale
Settembre	dal 2 al 14	5.45 ora legale
	dal 16 al 30	6.00 ora legale
Ottobre	dal 1 al 15	6.15 ora legale
	dal 17 al 24	6.30 ora legale
	dal 25 al 31	5.45 ora solare
Novembre	dal 1 al 15	6.00 ora solare
	dal 16 al 30	6.15 ora solare
Dicembre	dal 2 al 14	6.30 ora solare
	dal 16 al 31	6.45 ora solare
Gennaio	dal 2 al 14	6.45 ora solare
	dal 16 al 31	6.45 ora solare



© iStockphoto.com

■ Fino a dicembre è possibile per i nostri associati partecipare a qualificati corsi di primo soccorso e antincendio

## Continuano i corsi obbligatori di sicurezza sul lavoro

La sicurezza sui luoghi di lavoro è un aspetto fondamentale nello svolgimento di ogni attività agricola. La nostra legislazione prevede l'obbligo di frequentare specifici corsi di formazione. Ricordiamo che il decreto legislativo 81/2008 prevede che in un'azienda sia presente personale (datore di lavoro o dipendenti) abilitato all'antincendio e al primo soccorso in ogni luogo ove si

effettuino attività lavorative. Confagricoltura Rovigo, per consentire alle aziende associate di adempiere a tutti gli obblighi previsti in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, offre la possibilità di partecipare a qualificati corsi di Primo Soccorso e Antincendio, riservati ai titolari e ai dipendenti delle imprese agricole, a prezzi accessibili e assolutamente convenienti.

## Nella sede di Confagricoltura Rovigo e negli Uffici zona di Lendinara e Taglio di Po

Pertanto fino al mese di dicembre 2009, i nostri associati possono sfruttare l'opportunità di partecipare ad una particolare iniziativa formativa di 24 ore così suddivisa:

- Corso Primo soccorso (16 ore)
- Corso Antincendio rischio medio (8 ore, comprensive di prova pratica)

Verrà rilasciato attestato di frequenza valevole ai sensi di legge. Il costo del corso completo è di 150 euro. Questa proposta economica è riservata ai soli soci di Confagricoltura Rovigo ed è valida per corsi con il raggiungimento minimo di 25 partecipanti da realizzarsi a Rovigo (presso la sede di Piazza Duomo 2), Lendinara (ufficio zona) e Taglio di Po (ufficio Zona).

Potranno essere organizzati corsi con un minor numero di partecipanti con aumento proporzionale del costo di partecipazione.

Il pagamento dell'importo deve avvenire preventivamente (entro comunque la prima lezione del corso) secondo queste modalità: in contanti; con asse-

gno bancario non trasferibile intestato a Confagricoltura Rovigo; con bonifico bancario da effettuarsi sul c/c IT76Q062251229107402570076W Cassa di Risparmio del Veneto - Filiale di Rovigo con causale: corso sicurezza.

Consigliamo vivamente alle aziende interessate di sfruttare questa opportunità: sul mercato un corso così strutturato ha un costo di circa 400 euro più Iva.

Confagricoltura Rovigo è inoltre disponibile ad accompagnare le aziende associate nel redigere il documento valutazione dei rischi, nell'indicare un medico del lavoro abilitato, nel programmare formazione RSPP e RLS (responsabile dei lavoratori).

Per informazioni: Michele Cichella 0425-204427 e-mail economico@agriro.eu



## Lutti

**Paola Vignaga**, nostra associata di Adria, è mancata all'affetto dei suoi cari il 22 maggio all'età di 64 anni. Lascia il figlio Marco, la nuora e i due nipotini, le sorelle, i cognati, i nipoti.

**Pietro Orlando**, nostro associato di Lendinara, è mancata all'affetto dei suoi cari il 24 giugno all'età di 84 anni. Lascia la moglie Clelia, i figli Cesare, Marina, Michele e Sofia, i nipoti Michele, Francesco e Pietro, le nuore e i generi.

**Giancarlo Maron**, nostro associato di Villanova del Ghebbo, è mancata all'affetto dei suoi cari il 4 giugno all'età di 60 anni. Lascia la mamma Giuseppina, la moglie Tiziana, i figli Enrico

e Denis, le sorelle Lucia e Milena, i nipoti Stefano e Mattia.

**Ugo Malagò**, nostro associato di Stienta, è mancata all'affetto dei suoi cari il 7 giugno scorso all'età di 90 anni. Lascia il figlio Giancarlo, la nuora Lidia e i nipoti.

**Giovanni Milan**, nostro associato di Lendinara, è mancata all'affetto dei suoi cari il 24 giugno all'età di 74 anni. Lascia la moglie Liliana, le sorelle, i fratelli, i cognati e i nipoti.

**Rino Luigi Chierigato**, nostro associato di Lendinara, è mancata all'affetto dei suoi cari il 26 giugno all'età di 90 anni. Lascia la moglie Bice, le figlie Franca, Paola e Carla.

Convegno sulla colza, esposizione di macchine e attrezzature tecnologicamente avanzate, prove in campo

# AgriCamp 2009: meccanizzazione e innovazione

**"C**oltivare e produrre energie: progetto colza". Il tema scelto per AgriCamp 2009, appuntamento annuale organizzato da Unindustria Rovigo con la collaborazione di Confagricoltura Rovigo e il patrocinio di Fimav, Unima e Alchémia, è stato sviluppato in ogni aspetto sabato 20 giugno a Fenil del Turco presso l'agriturismo Millefiori - Corte delle rose, azienda del nostro associato David Dante Nicoli che ha concesso parte dei propri terreni sia per l'esposizione delle macchine agricole sia per le prove in campo.

Dopo quella del 2008, la seconda edizione della manifestazione nasce dalla volontà di incrementare una utile sinergia tra il settore industriale e quello agricolo, come hanno sottolineato entrambi i presidenti delle due organizzazioni, Stefano Casalini di Confagricoltura e Fabrizio Rossi di Unindustria. Alfredo Zanirato, presidente della sezione Agromeccanici di Unindustria, ha ringraziato quanti hanno partecipato alla realizzazione dell'evento, ideato per avvicinare il mondo dei contoterzisti ai produttori agricoli, soprattutto nell'attuale fase di crisi che impone la ricerca di soluzioni e alternative innovative, investendo in nuove colture e in nuove tecnologie. Tra i presenti, Loredano Zampini, presidente della Camera di Commercio di Rovigo e Antonio De Lucchi, dell'assessorato all'Agricoltura della Regione Veneto.



Il tavolo dei relatori al convegno sulla colza

**Casalini: "Un'utile occasione di approfondimento sulle tematiche delle agroenergie"**

"Gli eventi degli ultimi anni stanno modificando il mercato dei prodotti agricoli" ha detto Casalini. "L'entrata di nuovi Paesi all'interno della Comunità europea, i cambiamenti climatici, l'affacciarsi di nazioni emergenti impongono all'agricoltura sfide continue e innovazioni che si contraddistinguono rispetto al passato per la velocità con la quale si rendono necessarie. Le scelte che l'imprenditore agricolo deve compiere prima di intraprendere nuovi percorsi richiedono pertanto la cono-

scenza dei relativi mezzi di produzione, nonché di tutte le fasi che vanno dalla coltivazione alla raccolta, alla trasformazione, alla commercializzazione".

"In questo contesto - ha osservato Casalini - AgriCamp si pone come importante momento di raccordo tra il mondo dei fornitori e quello dell'imprenditoria agricola, avvicinando gli anelli fondamentali della filiera. La manifestazione è stata infatti organizzata con l'obiettivo di fornire un'occasione di approfondimento sul tema delle agroenergie quanto mai attuale, con il contributo di relatori esperti e la possibilità di sviluppare un interessante dibattito tra agricoltori e contoterzisti. Inoltre, la presenza di ditte sementiere e costruttrici, tra le più importanti a livello nazionale e internazionale, può effettivamente offrire la possibilità di recepire e valutare velocemente nuovi input utili all'innovazione delle nostre aziende".

"Dopo una prima edizione di rodaggio, forti soprattutto del consenso e del sostegno ottenuto dalle principali case costruttrici di mezzi ed attrezzature agricole - ha detto Fabrizio Rossi - abbiamo deciso di riproporre AgriCamp anche per il 2009, quest'anno anche con l'appoggio e la condivisione di obiettivi con Confagricoltura Rovigo. A Rovigo mancava una manifestazione che mettesse al centro dell'attenzione pubblica il mondo del contoterzismo e il ruolo chiave che ha per il settore primario."

## Le colture oleaginose in Italia

Superfici coltivate con oleaginose in Italia (ha)

	2001	2004	2007	2008
Soia	250.000	150.000	130.000	181.000
Girasole	247.000	124.000	126.000	115.000
Colza	55.000	3.000	7.000	12.000

Fonte: Istat



## Le qualità delle mietitrebbie Laverda

In vista di AgriCamp, la Pioneer, co-sponsor dell'evento, aveva predisposto l'appezzamento seminandolo a colza e suddividendolo in tre parcelle, per condurre test e misurazioni relative alla resa e all'umidità del prodotto. Inoltre sono state compiute prove di frangizollatura, dissodatura e semina su sodo.

Durante le prove di trebbiatura è stato possibile verificare anche la qualità del prodotto raccolto dalla M 306 Special Power Laverda, unica mietitrebbia entrata in campo nonostante il cattivo tempo della notte precedente. La mietitrebbia ha lavorato con successo nonostante la colza fosse molto allettata, grazie all'esclusivo aspo attivo Laverda.

L'allestimento specifico a colza per le mietitrebbie Laverda prevede l'applicazione di un apposito kit che, una volta montato, consente alla mietitrebbia di operare senza ulteriori regolazioni. La macchina può così lavorare passando da grano a colza e viceversa più volte al giorno, senza richiedere all'operatore particolari operazioni, con risparmio di tempo e ottimizzazione del lavoro.



Nelle aree espositive antistanti l'agriturismo "Millefiori" hanno quindi trovato posto le macchine e le attrezzature agricole delle più importanti ditte costruttrici, italiane e straniere, mentre uno specifico convegno è stato dedicato all'utilizzo della colza come biomassa. Giovanni Bellettato di Anb ha illustrato gli aspetti agronomici dalla semina alla raccolta, soffermandosi sulle esigenze ambientali, le varietà, la tecnica colturale, avversità e parassiti, resa e raccolta. La produzione della stagione scorsa, indirizzata soprattutto alla produzione di olio e ad usi energetici, si è attestata attorno ad una media di 40 quintali per ettaro: "Un ottimo risultato - ha sottolineato Bellettato - a conferma delle buone opportunità agronomiche di una coltura che non necessita di irrigazione, è facilmente adattabile all'ambiente, consente la diversificazione colturale, garantisce numerosi vantaggi se inserita in rotazione tra le graminacee e dà la possibilità di seminare soia in secon-

do raccolto". Questa oleaginosa inoltre richiede costi di produzione piuttosto contenuti e, particolare non trascurabile, offre la certezza di contratti con prezzi garantiti.

Le potenzialità della colza a scopi energetici sono state analizzate da Marco Caliceti (docente al Dipartimento di Economia e Ingegneria Agraria dell'università di Bologna e responsabile nazionale di Confagricoltura per le bioenergie) che, nell'affrontare le problematiche tecnico-commerciali, ha informato il pubblico sulle nuove direttive europee riguardanti la promozione e l'uso di bioenergie approvate dalla Ue.

Dopo la pausa per il pranzo nelle sale dell'agriturismo, la manifestazione è proseguita nel pomeriggio con le prove in campo: frangizollatura, dissodatura, semina su sodo e, sugli appezzamenti predisposti a colza, la mietitrebbiatura, nonché misurazioni relative alla resa e all'umidità del prodotto.



Le scadenze di pagamento sono fissate al 16 luglio, 16 settembre, 16 novembre 2009 e 16 gennaio 2010

# Inps, i contributi per il 2009

L'Inps ha reso noti gli importi dei contributi obbligatori per i lavoratori autonomi agricoli nel 2009.

Le aliquote complessive del contributo IVS (che comprende le aliquote per contributi invalidità, vecchiaia e superstiti), tenuto conto del contributo addizionale del 2%, per l'anno 2009, sono pari al 20,30% (17,80% per i minori di anni 21). Per il 2009 il contributo capitaro antinfortunistico dovuto dai coltivatori diretti e dai mezzadri e coloni è rimasto immutato rispetto all'anno scorso: 768,50 euro.

La riscossione avverrà tramite l'invio agli interessati di quattro modelli F24. I termini di scadenza per il pagamento sono: il 16 luglio, il 16 settembre, il 16 novembre 2009 e il 16 gennaio 2010.

## Riduzione di contributi

Lavoratori autonomi con più di 65 anni (artigiani, commercianti, coltivatori diretti), già pensionati Inps, possono richiedere di pagare il 50% dei contributi previdenziali (in riferimento alla sola quota per pensione; restano invariate le quote per infortuni e maternità). Il supplemento di pensione è poi ridotto in proporzione. Per "pensionati" si devono intendere i titolari di pensione diretta (compreso l'assegno ordinario di invalidità) con esclusione dei pensionati di reversibilità.

Per ottenere questo beneficio bisogna presentare domanda all'Inps. I moduli sono disponibili presso gli uffici di Confagricoltura Rovigo.

### Importo annuo dei contributi previdenziali 2009

Contributo	Età	Zone normali	Territori montani e zone svantaggiate
1) Assicurazione IVS	>21	18,30%	15,30%
	<21	15,80%	10,80%
2) Addizionale IVS Legge 233/90		2%	2%
3) Addizionale IVS Legge 160/75		0,60%	0,60%
4) Indennità gravidanza e puerperio		€ 7,49	€ 7,49
5) Assicurazione Inail		€ 768,50	€ 532,18

**Legenda.** Per la determinazione dei contributi ai punti 1 e 2, le percentuali sono calcolate in riferimento al "reddito medio convenzionale" che per l'anno 2009 è pari a 48,98 euro.

L'addizionale fissa giornaliera di 0,60 euro del punto 3 è calcolata nel limite massimo di 156 giornate annue.

I punti 4 e 5 rappresentano, rispettivamente, il contributo in cifra fissa pro-capite per l'assicurazione obbligatoria gravidanza/puerperio e per l'Inail.

Gli imprenditori agricoli professionali (Iap) sono tenuti al pagamento dei contributi per l'assicurazione contro l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti (punti 1, 2 e 3) e al pagamento dei contributi per gravidanza e puerperio (punto 4), con esclusione della quota capitaro annua per l'assicurazione Inail (punto 5).

### Importo annuo dei contributi previdenziali 2009 - Maggiori di 21 anni

Fascia 1	€ 2.420,69	€ 1.652,19
Fascia 2	€ 2.937,72	€ 2.169,22
Fascia 3	€ 3.454,75	€ 2.686,25
Fascia 4	€ 3.971,79	€ 3.203,29

### Importo annuo dei contributi previdenziali 2009 - Minori di 21 anni

	CD/CM	IAP
Fascia 1	€ 2.229,67	€ 1.461,17
Fascia 2	€ 2.683,03	€ 1.914,53
Fascia 3	€ 3.136,38	€ 2.367,88
Fascia 4	€ 3.589,74	€ 2.821,24

### Importo annuo dei contributi 2009 per gli ultrasessantacinquenni pensionati

	CD/CM	IAP
Fascia 1	€ 1.598,34	€ 829,84
Fascia 2	€ 1.856,86	€ 1.088,36
Fascia 3	€ 2.115,37	€ 1.346,87
Fascia 4	€ 2.373,89	€ 1.605,39

## Supplemento di pensione

Il supplemento di pensione spetta a tutti i pensionati che versano contributi dopo la decorrenza iniziale della pensione. Pertanto, il pensionato che, pur percependo la pensione, continua a svolgere l'attività o torna a svolgere un'attività lavorativa versando altri contributi, può richiedere all'Inps che la pensione venga calcolata di nuovo in base alla situazione contributiva corrente, cioè che gli venga liquidato un supplemento di pensione (una quota aggiuntiva che si somma all'importo pensionistico già determinato).

**Requisiti.** Il supplemento di pensione si può richiedere a condizione che dalla decorrenza originaria della pensione o del precedente supplemento siano trascorsi almeno cinque anni. La legge prevede tuttavia la possibilità di richiedere, per una sola volta, la liquidazione di un supplemento dopo che siano trascorsi anche solo due anni dalla decorrenza iniziale della pensione, o del precedente supplemento, a condizione che l'interessato abbia superato l'età prevista per la pensione di vecchiaia (per i coltivatori diretti 60 anni le donne, 65 gli uomini).

**Domanda e decorrenza.** Il supplemento è concesso su domanda dell'interessato, con decorrenza dal primo giorno del mese successivo a quello di presentazione della domanda stessa.

#### LE NOSTRE FILIALI:

##### CASTELGUGLIELMO

Piazza Vittorio Veneto, 154  
Tel. 0425.707035 - Fax 0425.707398

##### CORBOLA

Via Rosetta Pampanini, 161  
Tel. 0426.45413 - Fax 0426.45170

##### FIESSO UMBERTIANO

Via Verdi, 435  
Tel. 0425.740366 - Fax 0425.741456

##### GIACCIANO CON BARUCHELLA

Centro Comm.le «L. FARO»  
Tel. 0425.561201 - Fax 0425.594404

##### OCCHIOBELLO

Via Roma, 43  
Tel. 0425.760300 - Fax 0425.761364

##### PINCARA

Piazza Martiri, 48/50  
Tel. 0425.745047 - Fax 0425.745092

##### ROSOLINA

Via Borgata Volto, 13  
Tel. 0426.337885 - Fax 0426.337887

##### ROVIGO

Viale Porta Po, 58  
Tel. 0425.423752 - Fax 0425.423779

#### SPORELLI ATM:

##### ISOLA DI ALBARELLA

- Via Po di Levante, 4  
- Centro Commerciale

##### SARZANO

Via dei Mille, 41  
Tel. 0425.490449 - Fax 0425.490154

##### ZONA MARINA frazione OCA

Via Umbria, 3  
Tel. 0426.386700 - Fax 0426.386408

##### SAN BELLINO

Via Roma, 30/31  
Tel. 0425.703005 - Fax 0425.703147

##### SAN MARTINO DI VENEZZE

Via Cà Donà, 130  
Tel. 0425.99227 - Fax 0425.467401

##### STIENTA

Piazza Santo Stefano, 123  
Tel. 0425.751038 - Fax 0425.751457

##### TAGLIO DI PO

Piazza Venezia, 5  
Tel. 0426.346286 - Fax 0426.346123

##### TRECENTA

Piazza Garibaldi, 84  
Tel. 0425.700235 - Fax 0425.700268

##### VILLADOSE

Corte Barchessa, 11  
Tel. 0425.409103 - Fax 0425.405457



Banca di Credito Cooperativo  
**DEL POLESINE**

www.bccdelpolesine.it - info@bccdelpolesine.it

# Pensa a tutto

Sede Legale:

ROVIGO - Viale Porta Po, 58 Tel. 0425.423752

Direz. Generale e Amministrativa:

VILLADOSE - Corte Barchessa, 11- Tel. 0425.409111

■ Una somma aggiuntiva alle pensioni basse. Per averla: almeno 64 anni e un reddito non superiore a 8.926,32 euro

# Inps, operazione quattordicesima

In luglio i titolari di pensioni di importo modesto percepiranno una somma aggiuntiva, esente da tassazione: lo stabilisce la legge n.127/2007. L'assegnazione di questo bonus è legata a un doppio requisito di età e di reddito.

Si tratta della cosiddetta "quattordicesima" che viene erogata ai pensionati titolari di pensioni previdenziali (non quindi ai titolari di pensioni sociali né a chi percepisce assegni sociali), che abbiano compiuto almeno 64 anni di età e si trovino in determinate condizioni reddituali. La somma aggiuntiva è compresa tra un minimo di 336 e un massimo di 504 euro, ed è corrisposta in misura crescente in rapporto al numero di contributi versati nel corso della vita lavorativa. L'Inps ha inviato a ciascun pensionato una lettera con l'indicazione dell'importo spettante: i pensionati che non hanno ricevuto questa e che ritengono di avere diritto alla "quattordicesima", possono rivol-



© Commissione Ue

gersi alla nostra sede del Patronato Enapa (telefono 0425/204422) per verificare la correttezza della posizione pensionistica. Riportiamo qui sotto i limiti reddituali e il numero dei contributi necessari per ottenere la quattordicesima.

## Requisiti

- Età: pari o superiore a 64 anni
- Reddito personale: non superiore a 8.926,32 euro annui (esclusi quelli derivanti da assegni per nucleo familiare, assegni familiari e da indennità di accompagnamento; il reddito della casa di abitazione ;

il TFR e le competenze soggette a tassazione separata).

La somma aggiuntiva varia perché è calcolata anche in base all'anzianità contributiva del pensionato:

## Pensionato da lavoro dipendente

- fino a 15 anni di anzianità contributiva, la somma aggiuntiva è pari complessivamente a 336 euro;
- da 15 a 25 anni di anzianità contributiva, la somma aggiuntiva è pari complessivamente a 420 euro;
- se l'anzianità contributiva è superiore a 25 anni, la somma complessiva aggiuntiva è pari a 504 euro.

## Pensionato da lavoro autonomo (artigiano, commerciante, coltivatore diretto)

- fino a 18 anni di anzianità contributiva, la somma aggiuntiva è pari complessivamente a 336 euro;
- da 18 a 28 anni di anzianità contributiva, la somma aggiuntiva è pari complessivamente a 420 euro;

• se l'anzianità contributiva è superiore a 28 anni la somma complessiva aggiuntiva è pari a 504 euro.

Nel caso in cui il reddito personale sia di poco superiore al limite stabilito, la somma aggiuntiva sarà proporzionalmente ridotta. Per esempio se il reddito è di 9.200 euro, con un'anzianità contributiva fino a 15 anni, la somma aggiuntiva sarà pari a 62,32 euro complessivi (8.926,32 + 336 - 9.200 euro).

## Laurea

Nicola Testoni, figlio di Carlo, nostro associato di Melara, ha conseguito il 16 giugno la laurea specialistica in Lettere presso l'Università degli studi di Verona, con il punteggio di 110 e lode.



■ Per i giovani che si iscriveranno ai corsi di laurea a Rovigo

## Borse di studio maestro Rigolin

Dal prossimo anno accademico c'è un'interessante opportunità per i ragazzi polesani che si iscriveranno ai corsi di laurea del Cur a Rovigo: le borse di studio intitolate al maestro Giuseppe Rigolin. Il bando per poter concorrere all'assegnazione riguarda infatti i diplomati nell'anno scolastico 2008/2009. Si tratta di 5 Borse di Studio triennali, del valore di 6.000 euro ciascuna, che la Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo assegna agli studenti delle scuole superiori della provincia di Rovigo, con lo scopo di sostenere, attraverso la copertura delle spese universitarie, la formazione di cin-

que giovani polesani che si siano distinti per meriti e talento. Il fondo per l'assegnazione delle borse di studio è stato istituito in memoria del maestro Giuseppe Rigolin, grande protagonista delle vicende di sviluppo economico e sociale del Polesine, uomo colto ed eclettico, profondo conoscitore della storia del nostro territorio. I giovani diplomati che intendono concorrere per l'ottenimento delle borse dovranno inoltrare domanda entro il 2 settembre 2009 a: Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo - Piazza Duomo, 15 - 35141 Padova. Il regolamento può essere scaricato dal sito: [www.uniro.it](http://www.uniro.it)



# CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE ROVIGO



## OFFERTA PROMOZIONALE\*

\*Fino esaurimento scorte

# Mobil

Olio motore sintetico alte prestazioni  
MOBIL DELVAC XHP 10W/40 €/lt. 4,22

Olio motore minerale alte prestazioni  
MOBIL DELVAC Mx 15W40 €/lt. 2,90

Olio idraulico  
MOBIL NUTO H 32.46.68 €/lt. 2,53

Olio idraulico  
MOBIL UNIVIS N46 (alta viscosità) €/lt. 2,99

Olio Cambio  
MOBILUBE HD 80W/90..85/140 €/lt. 2,90

Olio Multifunzionale  
MOBIL FLUID 424 10w/30 €/lt. 3,49

I prezzi sopraindicati si intendono solo su confezioni da litri 208 esclusa I.V.A. e C.O.E., franco Vs deposito

Ufficio Carburanti-Villadose- tel. 0425 405200

Soggiorno pensionati: dieci giorni, dal 5 al 15 settembre, sulla costa campana a sud di Napoli e Salerno

# In autunno a Palinuro

Palinuro è una delle principali località turistiche della Campania. La sua costa incontaminata regala al visitatore distese incantevoli di spiaggia e tantissime piccole insenature, baie nascoste e grotte marine. È qui che i nostri pensionati potranno trascorrere un indimenticabile soggiorno autunnale, dal 5 al 15 settembre

prossimo, ospitati presso l'hotel Saline. L'albergo (4 stelle, recentemente ristrutturato) sorge direttamente sulla splendida spiaggia di finissima sabbia bianca: grazie alla sua incantevole posizione è la cornice ideale per trascorrere dieci giorni di vacanza in totale relax, con bar, ristorante, piscina con acqua di mare, spiag-

gia privata attrezzata, parcheggio non custodito, animazione, campo da tennis. Queste le quote di partecipazione: prezzo a persona in camera doppia 585 euro; supplemento singola 20 euro al giorno (200 in totale per tutto il periodo). Le camere singole saranno riservate solo a casi eccezionali. La quota comprende: prima colazione, pranzo e cena, bevande ai pasti; drink di benvenuto all'arrivo; serata tipica cilentana a buffet con musica e menù caratteristico; cena con grigliata di pesce in riva al mare; servizio animazione con spettacoli serali e musica dal vivo; cena di gala l'ultimo giorno con musica dal vivo; un accompagnatore del nostro Sindacato per tutta la durata del soggiorno; transfer da e per l'aeroporto di Napoli Capodichino e dall'aeroporto di Pontecagnano, dalla stazione ferroviaria di Pisciotta Palinuro. Il soggiorno prevede la pensione completa per tutto il periodo di permanenza, ad esclusione del giorno di arrivo per il quale è prevista solo la cena, e per il giorno di partenza che prevede solamente il pranzo. Nella quota è inoltre compresa la

"tessera club" che dà diritto alla spiaggia attrezzata (un ombrellone e 2 sdraio per camera doppia), all'uso della piscina, del campo da tennis, animazione e spettacoli

serali. La quota non comprende le spese di viaggio, che sono a carico dei singoli partecipanti, e le escursioni, che saranno programmate direttamente sul posto.



L'hotel Saline che ospiterà i pensionati di Confagricoltura

## La perla del Cilento

Palinuro, "perla" della costa cilentana, si trova in una terra ricca di bellezze ambientali, di cultura e di storia, divenuta patrimonio dell'Unesco nel 1998. La bellezza selvaggia del territorio di Capo Palinuro è davvero unica, e la storia e le leggende che vi aleggiano ne accentuano il fascino. Un immenso arco di roccia frastagliata si protende nel mare a protezione di una baia che è riparo e porto naturale per i naviganti, e tale deve essere apparsa anche in tempi lontani agli Argonauti, ai Fenici, ai Greci che frequentarono questi luoghi.

Il Capo conserva segni di lontanissimi insediamenti umani, con tombe databili intorno al V secolo a.C. e reperti archeologici che dimostrano come la bellezza e la posizione strategica del porto abbiano favorito l'insediamento di una colonia greca. Il nome stesso della località richiama alla mente la figura del nocchiero di Enea, il quale si innamorò di una splendida fanciulla di nome Kamaratòn, inseguendone l'immagine fino in fondo alle scogliere del Capo, che da allora prese il suo nome.

Questa bellezza è profusa ampiamente nei tramonti infuocati, nella forma delle anse rocciose, nell'arco naturale illuminato in controluce, nelle spiagge bianche che classificano questa località come una delle più belle al mondo.

Il carattere aspro e forte della costa è caratterizzato dalla macchia mediterranea. E tra cespugli di mirto, ginestre ed erica, la vegetazione comprende anche una vera rarità, la famosa "Primula Palinuri" un originale fiore che cresce solo in questa zona.



Costituzione formale. Presidente Lorenzo Massignan

## Sindacato Pensionati di Confagricoltura Veneto

A vederli e sentirli parlare si capisce perché abbiano tutto il diritto di partecipare a pieno titolo alla vita dell'Associazione di cui fanno parte e della realtà sociale che li circonda: sono dinamici, infatti, pieni di interessi, sempre pronti ad intervenire e a prendere posizione. Sono i pensionati di Confagricoltura Veneto, che si sono riuniti in assemblea per dare veste formale alla loro esistenza e presentarsi così pienamente legittimati alle istituzioni che si occupano dei problemi di loro interesse, legati alla previdenza, alla sanità, al sociale. Alla presidenza è stato eletto il prof. Lorenzo Massignan di

Verona, vicepresidente il nostro Rodolfo Garbellini, mentre nel collegio dei sindaci sono stati nominati Gino Bononi (prematuramente scomparso), Adriana Pastorello e Patrizia Perini; supplenti Laura Rizzo e Amedeo Marchiori. Ai lavori hanno dato un notevole contributo di idee e di esperienze il presidente di Confagricoltura Veneto Guidalberto di Canossa, il presidente di Confagricoltura Rovigo Stefano Casalini e il segretario nazionale del Sindacato pensionati di Confagricoltura, onorevole Angelo Santori, che ha dato il benvenuto alla nuova associazione nella struttura madre.



# CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE ROVIGO



In occasione della VI Fiera del Mais,  
il Consorzio Agrario di Rovigo vi invita:

Venerdì 24 Luglio  
alle ore 16,30

presso Corte Spalletti Loc.Dossi  
Trecenta ( RO )

Visita campi prova CAP RO  
mais e sorgo

Confronti varietali ed irrigazione  
tradizionale e microirrigazione  
prove di microrganismi di crescita

Sabato 25 Luglio 2009  
alle ore 10.00

presso la sala riunioni di Palazzo Pepoli -Trecenta(RO)

il Convegno:

" I CONSORZI AGRARI:  
UNA OPPORTUNITA' PER LA FILIERA"

Relatori:

MARCO PANCALDI Presidente ASSOCAP

PAOLO MARTIN Direttore Consorzio Agrario Pd e Ve

DENIS PANTINI Coord. Area Agricoltura di Nomisma S.p.a.

Moderatore

GIAMPIERO MARTINI Consorzio Agrario Rovigo










Per informazioni: tel. 0425 390230